



VERBALE INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL
COMITATO DI SORVEGLIANZA 2014-2020 DEL POR FSE

Codici Arinco 2014IT05SFOP015

VERBALE INTEGRALE DELLA GIORNATA DI LAVORI
Firenze, 25 maggio 2018

La seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 è stata convocata a Firenze presso la Sala Pegaso, in Piazza del Duomo 10, il giorno 25 maggio 2018 alle ore 9,30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Ordine del giorno
2. Intervento introduttivo dell’Autorità di Gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea
3. Approvazione del verbale della seduta CdS del 2017
4. Approvazione della modifica del Regolamento interno
5. Approvazione modifica del documento “Criteri di selezione”
6. Approvazione Relazione di Attuazione Annuale 2017
7. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo:
 - a) principali iniziative avviate/in corso nel 2018
 - b) spesa sostenuta e previsioni 2018 e 2019 e conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione
 - c) presentazione buona pratica
 - d) impatto del Piano politiche attive sul PO
 - e) scambio elettronico dei dati
 - f) aggiornamento sulle procedure di semplificazione della spesa adottate dal POR Toscana
8. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione
9. Informativa sull’attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo
10. Informativa sulle attività di valutazione
11. Informativa sulle attività di audit
12. Informativa sull’attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
13. Informativa sull’andamento delle attività relative alle Aree interne
14. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
15. Varie ed eventuali

Sono presenti:

Nome e cognome	Ente Rappresentato
Lorenzo Bacci	Direzione Cultura e Ricerca
Paolo Baldi	Direzione generale
Lucia Bani	Settore Innovazione sociale
Antonio Davide Barretta	Direttore generale
Simona Bernardini	Autorità di gestione del POR FESR
Paola Bigazzi	Autorità di certificazione POR FSE
Leonardo Borselli	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza
Cristiana Bruni	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena
Elena Calistri	Autorità di gestione POR FSE
Simone Cappelli	Settore per il lavoro di Arezzo, Firenze e Prato
Cecilia Chiarugi	Settore Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema
Chiara Criscuoli	Giovanisi
Guido Cruschelli	Settore Programmazione in materia di Iefp, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno
Maurizio Doccini	CONFAPI Toscana
Giuseppe Di Stefano	Tecnostruttura
Palmira Rossana Donato	Settore Organizzazione e Sviluppo risorse umane
Gianfrancesco Fanghi	Direzione Istruzione e formazione
Giuseppe Fortuna	Autorità di Audit POR FSE
Paolo Gini	Coldiretti toscana
Cristina Grieco	Assessore Istruzione, formazione e lavoro
Cinzia Masina	DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione

Paola Meneganti	Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere (L.R. 16/2009)
Gennaro Mettivier Maria Chiara Montomoli	IGRUE Settore Programmazione, Formazione strategica e istruzione e Formazione Tecnica Superiore
Elena Murtas	ANPAL
Chiara Nencioni	CNA Toscana
Stefano Nicolai	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia
Riccardo Petrella	Autorità di gestione POR FSE
Francesco Piarulli	ARDSU
Elvira Pisani	Autorità di Audit POR FSE
Luigi Pratesi	Confagricoltura toscana
Alessandro Salvi	Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Daniele Sestini	Settore Educazione e Istruzione
Laura Simoncini	Confartigianato Toscana
Daniela Tafani	Direzione Istruzione e Formazione
Marta Venturi	Settore servizi per il lavoro di Massa Carrara, Lucca e Pistoia

Per la Regione Toscana: Antonio Raniolo, Alessandro Vettori, Cristina Betti, Anna Arena, Silvia Turci, Gianluca Mugnai, Stefania Stroppa, Elisabetta Barbini, Enrica Profeti, Maurizio Carta, Claudia Barbetti, Marco Biagiotti, Grazia Cascione, Cinzia Nasca, Lisa Lavacchi, Maria Beatrice Morandi, Lara Lunetti, Chiara Porcelli, Rossana Ciullini, Alessia Zagli, Michela Toni, Lepore Loredana, Paolo Bruschi, Fiorita Lanza, Susanna Lunardini, Anna Pesce, Elena Amedei, Marta Baldi, Luca Lischi, Tiziana Sassarini, Claudia Mearini, Mirko Carli.

Assistenza Tecnica Regione Toscana: Marta Vazquez, Concetta De Vitto, Alexandra Goldbach, Silvia Guidetti, Daniela Parziale, Maria Di Ciancia, Federica Pacini, Fabio Guidi, Maria Cristina Risoli, Irene Ciulli, Andrea Mangano, Angela Collotto, Angela Capone, Daniele Signifredi, Sandra Turrà.

Sono presenti inoltre:

Carlo Miccadei (ISMERI Europa), Max Mallegni (ANMIL Onlus) e Daniele Spinelli (Next Technology Tecnotessile) .

Saluti dell'Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro – Regione Toscana
Cristina GRIECO

Buongiorno a tutti e benvenuti. Benvenuti a tutti i componenti del nostro Comitato, grazie per la presenza. Poiché abbiamo un ordine del giorno abbastanza corposo, direi che possiamo iniziare i lavori. Oggi è un appuntamento importante perché tante sono le azioni che come vedrete sono state messe in campo. Ce lo diciamo spesso, ma questo periodo di programmazione è un periodo molto complesso, diciamo così, perché siamo in una situazione in cui ci sono stati anche dei provvedimenti normativi di livello nazionale, penso al passaggio delle funzioni dal livello centrale al livello regionale, penso alla riforma del mercato del lavoro, alla riforma della scuola, penso alla fine del periodo di transizione riguardante la gestione del mercato del lavoro, quindi il passaggio dalle province alle regioni del personale dei centri per l'impiego, passaggio che sta avvenendo in questi giorni. Quindi tutto ciò che ha a che fare con l'introduzione del reddito di inclusione, quindi tutto ciò che ha a che fare con gli assi che sono toccati dal POR, quindi l'occupazione, l'istruzione e la formazione, naturalmente il sociale, stanno vivendo un momento, come dire, di riorganizzazione, quindi anche tutti i nostri atti si sono andati ad inserire in una logica il più possibile sistemica in questa situazione di complessità, però con risultati che come vedrete sono secondo noi più che soddisfacenti. Allora io proprio per non dilungarmi troppo intanto vi porto i saluti del Presidente, che oggi sta andando via, ha degli impegni fuori Firenze, però poi naturalmente questi lavori li segue con interesse, ed oggi ha delegato me per poter partecipare a questa mattinata. Lascerò ora la parola alla dottoressa Elena Calistri, autorità di gestione. Prego, Elena.

Punto 1 e Punto 2 – Approvazione Ordine del giorno e Intervento introduttivo dell'Autorità di gestione e delle Amministrazioni capofila

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Buongiorno a tutti, vi ringrazio anche per la puntualità, perché l'incontro è molto denso di contributi, come avete visto dall'ordine del giorno e anche dalla ricchezza delle informative che sono state inviate in precedenza ai componenti del comitato. Quindi a questo punto io chiederei all'autorità capofila, all'amministrazione capofila, semmai alla commissione se vuole intervenire per un saluto...no?

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

Sì vi saluto volentieri e vi ringrazio di avermi invitata di nuovo. Anch'io vi porto i saluti della nostra capo unità, io sono la vice capo unità e anche referente per la Regione Toscana da pochissimo, e anche per informarvi che presto ci sarà la nomina di un nuovo direttore, attendiamo a settimane la nomina del nuovo direttore. Abbiamo una nuova vice direttrice, che è SUKOVA Andriana, una signora bulgara che voi conoscete sicuramente, che era la nostra direttrice prima. E un nuovo direttore generale, KORTE Joost, un signore olandese che viene dalle relazioni esterne ma anche dall'agricoltura, è stato tanti anni all'agricoltura, quindi conosce benissimo i fondi strutturali lato agricolo, però insomma i meccanismi dei fondi strutturali li conosce, quindi siamo molto contenti. Ci ha raggiunti in marzo, quindi spero che ci saranno delle occasioni di invitarlo in Toscana, di fargli conoscere la vostra regione, ma per il momento ci sono io. Grazie e buon lavoro a tutti.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Elena MURTAS

Un saluto, un saluto anche dalla mia dirigente, la dottoressa D'Angelo, che non è potuta venire. Siamo appunto a metà programmazione, oggi avremo modo appunto di vedere com'è il programma della regione, è a un buono stato di avanzamento, e quindi auguro buon lavoro a tutti, e ne avremo evidenza a breve. Grazie.

I.G.R.U.E. – Gennaro METTIVIER

Buongiorno, mi unisco anch'io ai saluti, mi unisco a tutti quanti, la Toscana è sempre bellissima! Porto naturalmente i saluti di tutto l'ispettorato, auguro buon lavoro a tutti quanti.

Punto 3 – Approvazione verbale riunione precedente

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie. E allora darei subito inizio ai lavori del comitato con l'approvazione dei lavori del comitato dello scorso anno, mi sembra che sia del 24 maggio 2017. In realtà questo verbale era stato inviato, come prevede il regolamento, il verbale viene inviato entro 60 giorni dal comitato, perché se no poi dopo un anno è un po' difficile ricordarsi che cosa ci si è detto. E quindi era già stato visionato senza nessuna osservazione, e quindi a questo punto viene formalmente approvato, ecco, se non ci sono osservazioni. A questo punto darei la parola al dottor Petrella, che fa parte dell'ufficio dell'autorità di gestione, e segue le tematiche relative alla segreteria del comitato di sorveglianza, e quindi alle modifiche eventuali del regolamento e al tema dei criteri di selezione delle norme di gestione degli interventi, degli avvisi tipo, insomma degli interventi finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

Punto 4 – Modifica del Regolamento

Autorità di Gestione POR FSE – Riccardo PETRELLA

Sì, un saluto da parte mia a tutti, e come ha detto la dottoressa Calistri, in qualità di segretario del comitato io mi occupo anche di quelle che sono le variazioni "burocratiche". Comunque cercherò di annoiarvi poco, nel senso che oggi il mio compito è presentarvi due modifiche a due documenti abbastanza importanti: uno sono le regole di funzionamento di questo comitato stesso, e la cosa è molto semplice, volevamo introdurre una procedura d'urgenza, in quanto il nostro comitato non la prevedeva, diversamente da quella delle altre regioni. Noi abbiamo come momenti in cui prendere decisioni la presente riunione plenaria annuale, e la procedura di consultazione scritta ordinaria. Ora vogliamo introdurre procedura scritta d'urgenza, dove i tempi di consultazione si riducono a cinque giorni lavorativi, viste anche le esigenze che abbiamo spesso di apportare modifiche, per al meglio orientare la programmazione in tempi rapidissimi. Quindi in pratica questa cosa si risolve tecnicamente, con la modifica all'articolo 4 del nostro regolamento, con l'introduzione di questa semplice frase: "in particolari motivate circostanze può essere attivata una procedura di consultazione scritta d'urgenza nella quale i componenti del comitato possono esprimere per iscritto il proprio parere entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento". E questo è quanto, quindi sarebbe in approvazione questa proposta di modifica all'articolo 4 del regolamento.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Se non ci sono osservazioni, a questo punto si dà per approvato, così passa all'altro punto.

Punto 5 – Modifica dei criteri di selezione

Autorità di Gestione POR FSE – Riccardo PETRELLA

Passando all'altro punto, è un pochino più tecnico, e merita di più una descrizione particolare, è la modifica a un altro documento che ha molta importanza, che è il documento dei criteri di selezione delle operazioni. Come sapete, questo documento spiega un po' come si muove l'autorità di gestione nel momento in cui va ad approvare determinati interventi, quindi si va dagli appalti, ai contratti, alle attività di concessione, quindi di sovvenzione. In particolare in questo secondo punto, sulle attività in concessione, è emersa recentemente l'esigenza di valutare i progetti, specie quelli della filiera strategica della Regione Toscana, alla luce di quelli che sono i paradigmi d'industria 4.0, sapete benissimo che si tratta un po' di quella che viene chiamata la quarta rivoluzione industriale, oramai sempre più i processi produttivi sono automatizzati, interconnessi, quindi c'è la necessità nella formazione professionale di acquisire competenze sempre più nel campo digitale, e in questo senso la volontà nostra era quella di andare a valutare e dare punteggi particolari proprio su questo spaccato dei progetti di formazione professionale, quindi che a livello trasversale, a prescindere dal livello della figura professionale interessata, ma che fosse interessata appunto al comparto industriale produttivo, ci fosse l'acquisizione nei progetti almeno potenzialmente di tutte quelle competenze necessarie a lavorare meglio. In questo senso quindi tecnicamente la modifica al

documento “Criteri di selezione delle operazioni” avviene al punto 4.4, che è quello che disciplina un po’ le priorità, con l’introduzione di una parte dove si andrà a valutare le priorità con i seguenti elementi distintivi delle operazioni, il perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati interconnessi al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di aumentare i volumi e la qualità dei prodotti, e quindi la competitività d’impresa, con un richiamo appunto, tra parentesi, al paradigma d’industria 4.0. La seconda piccola modifica, però abbastanza sostanziale, è quella anche lì di andare a dare una priorità a quei progetti che prevedano una manifesta volontà da parte delle imprese di procedere all’assunzione. Questa cosa avviene normalmente nelle candidature dei progetti, con delle lettere di impegno delle imprese, e quindi insomma quei progetti che garantiscano in modo manifesto la volontà dell’impresa di assumere dovrebbero avere un punteggio specifico su questo aspetto delle priorità. Non ho altro, grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, anche su questo punto, se non ci sono osservazioni, era – come ha illustrato bene il collega – era un’esigenza che ci era stata sollevata da alcuni responsabili di attività del POR, che si trovavano a valorizzare meglio queste priorità, tra l’altro il tema dell’esito occupazionale è un tema che era già nel PON IOG, quindi insomma un tema di continuità con questo aspetto. Quindi su questo, se non ci sono osservazioni, si dà per approvato. A questo punto invece andiamo ad illustrare la relazione di attuazione annuale del 2017, la dottoressa Risoli dell’assistenza tecnica del POR FSE.

Punto 6 – Relazione di attuazione annuale relativa all’anno 2017

Assistenza Tecnica AdG POR FSE – Maria Cristina RISOLI

Buongiorno a tutti. Dunque, la presentazione sarà un po’ una sintesi dei contenuti del documento della relazione annuale del programma al 31 dicembre 2017, che è stato trasmesso nei giorni scorsi dall’autorità di gestione ai membri del comitato per una preventiva analisi, posto che oggi il documento deve andare in approvazione per potere procedere alla approvazione ufficiale della Commissione Europea. Quindi nella sintesi dei contenuti si illustrerà quello che è lo stato generale di avanzamento del programma, con un’analisi più di dettaglio sullo stato di attuazione finanziaria e fisica al 31 dicembre 2017, e un focus rispetto agli indicatori di avanzamento di output del quadro di performance del programma, in considerazione dell’avvicinamento del programma per la verifica del raggiungimento dei target, che come sapete è al 31 dicembre 2018. In generale, come si può anche evincere dalla lettura del documento, il programma presenta al 31 dicembre 2017 un buon avanzamento generale, trasversale a tutti quanti gli assi. L’annualità 2017 è stata sicuramente un’annualità importante per la realizzazione del programma, perché come vedremo poi nelle slide successive è stato un momento in cui l’avanzamento finanziario e fisico è stato più importante rispetto alle annualità precedenti. In generale il dato al 31 dicembre dimostra una movimentazione delle risorse del programma pari a 333 milioni di euro. Ci riferiamo a 129 dispositivi, ovvero avvisi pubblici, bandi pubblicati. Di questi, oltre 255 milioni di euro si sono trasformati in impegni giuridicamente vincolanti, che corrispondono a 11.592 progetti ammessi al finanziamento, per un totale di destinatari raggiunti di 670.075. La spesa dei beneficiari registrata sul sistema informativo FSE è pari a 106 milioni di euro. Questo dato, questa tabella rappresenta un po’ anche una sintesi a livello di assi; dicevamo l’avanzamento del programma mostra una buona performance trasversale a tutti quanti gli assi. Di conseguenza, se guardiamo a quella che è la capacità di programmazione e ci focalizziamo sui tre principali assi in termini di dotazione finanziaria del programma, vediamo che sull’asse C, istruzione e formazione, si è già programmato il 51% dell’intera dotazione del programma, e di questi oltre 85 milioni di euro, ben il 63%, si è già trasformato in impegni giuridicamente vincolanti. Lo stesso discorso lo possiamo fare per l’asse A, occupazione, mentre l’asse B, seppure dalla tabella si evince una minore performance della capacità programmatica, invece poniamo l’attenzione sulla capacità di questo settore di interventi di diventare tipi di impegni, e quindi quasi il 94% delle risorse movimentate al 31 dicembre 2017 già sono impegni giuridicamente

vincolanti. Le altre tre slide che seguono vogliono dare un approfondimento specifico su quello che è l'avanzamento del 2017, dicevamo all'inizio che il programma nel 2017 ha fatto registrare un incremento notevole del suo avanzamento; il grafico vuole appunto rappresentare che del 46% del totale delle risorse movimentate, ben il 15% si è realizzato nel 2017, ovvero so o stati pubblicati avvisi e bandi di gara per il 15% del totale delle risorse movimentate. Il valore rappresentativo del 2017 è ancora maggiore in termini di impegni, perché appunto dei 255 milioni di euro impegnati ben il 65% si è trasformato in impegno nel 2017, e quindi attesta lo sforzo profuso dall'amministrazione regionale in tutti i suoi settori regionali per dare un ulteriore slancio al programma, anche in considerazione dell'avvicinarsi della prima fase di verifica della performance generale, che è quella che poi si avrà nel 2019 rispetto al raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance. In termini di velocità di spesa, il 72% della spesa complessivamente registrata si è concretizzata su sistema informativo nel 2017. Considerato che siamo, come diceva anche il rappresentante dell'ANPAL, siamo nella fase intermedia della programmazione, a metà periodo, pensavamo che fosse utile dare anche un quadro d'insieme del trend dell'avanzamento che ha avuto il programma in questi anni, e che attesta appunto quanto abbiamo già detto rispetto al fatto che l'annualità appena conclusa è stata un'annualità particolarmente proficua per il programma, e in termini di capacità di programmazione, che nel grafico è rappresentata da risorse movimentate vediamo che comunque il trend è sempre stato molto crescente, ma sempre costante, mentre in termini di impegni e di spesa dei beneficiari sicuramente il 2017 è l'anno più significativo. Ci è sembrato utile fornirvi anche un focus su come si concretizza questa attuazione finanziaria in termini di priorità d'investimento, stante la norma del regolamento comunitario che prevede la concertazione tematica su cinque priorità di investimento per il Fondo Sociale Europeo, e quindi coerentemente con quella che è la strategia generale del programma, che evidentemente si concentra su interventi volti a migliorare l'occupazione, sia giovanile, ma anche in generale a migliorare l'occupazione sul territorio della Regione Toscana, vediamo che la maggior parte delle risorse impegnate si concentra sulla priorità del punto 8.2, che è quella che riguarda in particolare l'occupazione dei giovani, e l'8.1, sui disoccupati anche di lunga durata. Analogo ragionamento possiamo farlo in termini di spesa, qui vediamo che sempre sulle priorità 8.2 il 29% della spesa si concentra su questa priorità, mentre per quanto riguarda la priorità 8.1 sui disoccupati anche di lunga durata in termini di spesa abbiamo un avanzamento significativo, che si attesta al 35%. Attuazione fisica, come dicevamo i progetti sono 11.592 complessivamente, 670.065 i destinatari, di cui il 54% donne. La maggior parte dei progetti, ma soprattutto ei destinatari, si concentra sull'asse dell'occupazione, che come abbiamo imparato a conoscere anche dalle annualità passate è l'asse sui intervengono vari elementi, ovviamente, ma in particolare abbiamo gli interventi dei centri per l'impiego, dei servizi di orientamento e consulenza, che sin dall'inizio della programmazione, anche grazie all'anticipazione delle risorse del bilancio regionale, ha potuto presentare un progetto particolarmente significativo, che ha dato un avanzamento generale complessivo al programma, e quindi ha rappresentato degli interventi di grande tiraggio per tutti questi primi anni di programmazione. Dal punto di vista dello stato occupazionale, chiaramente l'84% dei destinatari raggiunti risultano essere disoccupati, seguiti dagli inattivi, pari al 15%. In termini di titolo di studio, la percentuale maggiore è quella che si concentra col 46% sui titoli di studio intermedi, che sono 3 e 4; e poi come dicevamo un focus particolare è richiesto dalla stessa Commissione Europea, è dedicato all'avanzamento degli indicatori previsti dal quadro di performance. In queste slide diamo un dettaglio dell'avanzamento degli indicatori di output in particolare, e quindi vediamo che per quanto riguarda l'asse A il target dei disoccupati ha quasi raggiunto l'obiettivo al 31 dicembre 2018, mentre ha già superato l'obiettivo previsto per le persone inattive, quindi diciamo che sull'asse A l'incremento fisico degli interventi presagisce un raggiungimento completo di quelli che sono gli obiettivi del quadro di performance. Sull'asse B, vediamo che per quanto riguarda il target dei partecipanti con disabilità c'è il raggiungimento del 61% dell'obiettivo, ma gli interventi già in corso, gli interventi che sono già in fase di avvio rispetto a questo target ci fanno pensare ad un raggiungimento completo dell'obiettivo entro il 31 dicembre 2018. Un più in sofferenza risulta invece il target sulle imprese, per cui il

programma si sta impegnando nel portare a finanziamento dei nuovi interventi, un avviso da pubblicare entro l'estate, che riteniamo possa supportare il raggiungimento dell'obiettivo entro i termini previsti. Riguardo invece l'asse C, anche in questo caso per quanto riguarda i titoli d'istruzione più bassi o comunque intermedi, i destinatari raggiunti sono quasi pari all'obiettivo, in alcuni casi è anche superato, mentre anche in questo caso risulta più in sofferenza il target dedicato ai soggetti con titoli superiori, quelli che corrispondono a 5 e 5.8. Un'ultima slide è sull'Asse D, un indicatore più semplice, perché si focalizza su un numero di progetti che si rivolgono alle pubbliche amministrazioni, in cui il target previsto è almeno un progetto, e già al 31 dicembre 2017 registriamo un avanzamento significativamente migliore, perché gli interventi già attuati risultano essere pari a 5.

**Punto 7 a) e b) – Informativa sullo stato di avanzamento del PO
Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI**

Sì, grazie per la presentazione, chiederei appunto alla Commissione se ha delle osservazioni, o ad ANPAL richieste di precisazione... Bene, allora a questo punto si può dare per approvata anche la relazione di attuazione annuale, procediamo coi lavori facendo una breve presentazione sulle principali iniziative avviate nel corso del 2018, sull'andamento della spesa, e su qual è l'avanzamento al 15 maggio 2018. Per rispondere anche a richieste che sono state fatte, ovviamente il materiale, a parte le informative che erano state inviate, comunque tutto il materiale verrà messo a disposizione sul sito del POR FSE, e poi insomma se c'è qualche esigenza in particolare vi viene inviato, e quindi sia le slide di presentazione della RAA, sia queste che danno un po' lo stato di attuazione al 15 maggio, saranno messe a disposizione. Sappiamo che l'anno 2018 è un anno molto importante per l'avanzamento dei programmi, non solo perché siamo a metà programmazione, ma perché abbiamo dei target intermedi significativi da raggiungere, quindi quest'anno più di altri è importante vedere l'avanzamento rispetto alla situazione al 31.12.2017, qual è l'avanzamento al dato più aggiornato che abbiamo, a tal proposito è stata fatta un'estrazione sia sul nostro sistema informativo, che sul nostro sistema del bilancio, per vedere dove siamo con l'avanzamento finanziario del programma. Allora, a inizio anno, il 5 febbraio del 2018 è stato approvato il cronoprogramma delle procedure, degli avvisi finanziati appunto con i fondi comunitari, non solo il fondo sociale, ma anche dagli altri fondi, e in base a questo cronoprogramma sono già pubblicati 14 avvisi, pari a un importo di circa 52 milioni di euro. Sono inoltre già programmati, nei programmi dei bandi, ulteriori 25 procedure, con risorse da mobilitare pari a circa 80 milioni di euro, quindi le risorse ad oggi mobilitate, e si intende quelle impegnate per cui sono già usciti avvisi, quindi già pubblicati, sono pari a 387 milioni, rispetto a un totale di dotazione del POR al lordo della riserva di efficacia di 732, e gli impegni giuridicamente vincolanti da bilancio sono pari quasi a 302 milioni, e le liquidazioni pari a 165 milioni, e la spesa – qui si intende la spesa sostenuta, quindi la spesa che è stata rendicontata, quindi spesa che non solo è stata effettuata, ma che è stata rendicontata, e caricata sul sistema informativo, e quindi pronta per la validazione, siamo a un valore di circa 124 milioni di euro. Questo perché poi nella tabella vedete rispetto agli assi e alla capacità di programmazione siamo a circa il 50%, per la capacità di impegno circa al 41%, e poi sull'efficienza realizzativa data dall'avanzamento al 22, perché una parte ovviamente di questi impegni è su impegni pluriennali. Nelle varie modifiche che ci sono state in questa programmazione c'è stato anche uno sforzo grosso che veniva ricordato prima dall'assessore, di ragionare ancora di più in maniera strategica, e quindi nella fase soprattutto di partenza di questa programmazione, probabilmente c'è voluto un po' più di tempo sia sulla parte che riguarda l'innovazione sociale, ma anche nella parte che era considerata più tradizionale del fondo della formazione, c'è stata una rivoluzione che è stata data dal riassetto, ma anche da come si è deciso di fare programmazione e attuazione delle risorse comunitarie. Devo dire che all'inizio è stata una scommessa, e ora si cominciano a vedere alcuni risultati, ieri per esempio con la Commissione siamo andati a visitare un progetto, scusate per questa precisazione, però mi sembra giusto farla, perché è un riconoscimento del lavoro non tanto ovviamente dell'autorità di gestione, ma sia degli uffici dei responsabili delle attività, sia degli uffici

territoriali che lavorano costantemente sulla gestione dei progetti. Abbiamo avuto un riscontro nel senso che i dati che ci vengono forniti anche rispetto agli esiti occupazionali sono molto positivi, ci hanno parlato anche di dati che sembrano anche molto alti, 70, 80, 90%, si arriva a dei valori altissimi, quindi lo sforzo che è stato fatto nel cercare un'integrazione anche maggiore col mondo produttivo, col mondo della scuola, necessita tempo, perché questo è un settore che necessita tempo e risorse, però sta dando anche degli esiti positivi, e di questo siamo contenti. Quindi a volte l'avanzamento della spesa non sempre corrisponde del tutto, per lo meno, all'avanzamento reale del programma, questo lo sapevamo anche l'anno scorso, quest'anno lo stiamo toccando con mano. Sui dati dei destinatari fisici, come ricordava appunto anche la collega dell'assistenza tecnica, siamo rimasti in linea anche con obiettivi molto ambiziosi che ci eravamo dati all'inizio, e quindi questo è un dato che si può valorizzare, e quindi niente, su questo l'avanzamento del programma ci fa ben sperare. Sull'attuazione, rispetto ai dati ufficiali della certificazione della spesa ad oggi è pari a 95,6 milioni di euro, per un pelo non siamo riusciti a raggiungere il target di disimpegno. Il target di disimpegno per la Regione Toscana al 31.12.2018 è 97,7, quindi ci mancano due milioni per avere già raggiunto il target che dovevamo raggiungere al 31.12.2018, e quindi questo target è in linea, ed anzi è superiore ai target che ci erano stati dati, anche come target intermedi, da parte dell'agenzia per la coesione territoriale. Rispetto alla spesa si è già detto che è già stata rendicontata e che quindi entrerà nella domanda di pagamento che stiamo facendo ora, sarà pari a 124 milioni di euro, salvo le verifiche, i controlli anche da parte dell'autorità di certificazione rispetto a quello che è stato validato, però ecco, di solito non abbiamo avuto problemi. Viene anche fatto un elenco degli interventi che sono già partiti nel 2018, i famosi 14 avvisi che dicevamo all'inizio, pari a 52,2 milioni di euro, fra questi appunto abbiamo il servizio civile, i percorsi TS, iniziative di inserimento socio-lavorativo di soggetti sottoposti a misure carcerarie, servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, e poi per l'asse C tutta una serie di avvisi che sono partiti rispetto ad azioni di orientamento dei poli tecnico-professionali, o anche la formazione strategica, voucher formativi, borse di dottorato Pegaso, orientamento verso l'università. Ovviamente è prevista l'uscita di altri bandi, che quindi dovrebbe completare quanto previsto come si diceva all'inizio dell'anno il nostro cronoprogramma dei bandi. Su questo non mi soffermerei ulteriormente, è una serie di avvisi che ovviamente rispondono a quelle che sono le strategie previste dal cronoprogramma e dal POR, quindi rispetto alle previsioni di spesa entro il 31.12.2018 si prevede di certificare altri 62 milioni, e quindi di arrivare a un totale di spesa certificata di 158 milioni, che dovrebbe essere in linea con i nuovi target finanziari previsti, poi ecco, non so se la commissione ci vuole dare qualche aggiornamento sull'avanzamento dell'approvazione della riprogrammazione. Quindi le previsioni sono state fatte anche al 2019, facendo un'ipotesi che la spesa certificata sia pari a 273 milioni anche alla fine del 2019, perché confidiamo sul fatto che una volta partito il programma, poi si abbia anche un avanzamento della spesa superiore, perché poi tra le varie difficoltà c'è stata anche quella di formare, informare, coinvolgere, si pensi all'innovazione sociale, dove magari siamo più avanti con la spesa reale, rispetto a quella che riusciamo poi a riportare sul sistema informativo, proprio perché c'è stata la necessità di formare le strutture che dovevano portare avanti questo aspetto. Quindi rispetto all'aggiornamento del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione vediamo qual è la spesa sostenuta al 15 maggio 2018, e quella attualmente certificata, rispetto ai target previsti appunto con l'ultima versione della programmazione, abbiamo da lavorare ancora per arrivare a questo risultato, però i dati di avanzamento ci fanno ben sperare sulla possibilità di essere in linea con i target del quadro di performance. Grazie. Passo la parola alla Commissione Europea.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

Vorrei semplicemente dare un brevissimo aggiornamento sullo stato dell'arte dell'approvazione della vostra richiesta di modifica, abbiamo già consultato i nostri colleghi dei servizi delle altre direzioni generali, che hanno dato parere positivo, se non i giuristi, che mi hanno consigliato qualche ritocco proprio lessicale nel testo che sarà poi posto all'approvazione della Commissione. Quindi non ci sono ostacoli di fondo, devo solo tornare e lavorare un pochino per voi, ecco, ma è questione

delle pesanti procedure interne che faranno sì che ci voglia qualche settimana prima dell'effettiva approvazione, ma voi ci potete già contare, insomma, è qualcosa su cui non ci sono stati ostacoli.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, non so se da parte di ANPAL...non so se magari era già l'occasione per darci qualche aggiornamento sul futuro...non so, se poi lo volete fare dopo...poteva essere l'occasione per avere qualche informazione in più.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

In effetti...grazie Elena, siamo impegnati non soltanto col programma attuale, ma già con la messa a punto dei regolamenti e del quadro finanziario per il prossimo settennato. Come sapete, forse siete più informati di me, ma comunque vi do quelle che sono le ultime notizie a mia conoscenza, il 2 maggio è stato presentato il quadro finanziario per il prossimo settennato, e a fine mese, quindi la prossima settimana saranno presentati i regolamenti che continueranno ad avere un po' la stessa struttura, quindi un regolamento disposizioni comuni, e poi dei regolamenti settoriali per ognuno dei fondi strutturali. Ciò implica che il fondo sociale rimane nel capitolo coesione del bilancio, che rimane il capitolo più importante, più ingente del bilancio, del bilancio presentato e proposto dalla Commissione, che poi ovviamente è ora in discussione da parte delle autorità di bilancio, quindi il Consiglio e il Parlamento. La Commissione ha proposto un bilancio di 440 miliardi per la coesione, di cui il fondo sociale dovrebbe avere 101,2 miliardi, questo è il punto, il fondo sociale che si chiamerà "fondo sociale più", in quanto include quelli che sono fino ad ora fondi separati, come lo IOG, come il FEAD, che è il fondo per l'aiuto alimentare e materiale agli indigenti, e parti di fondi in gestione indiretta, EASI, e anche un programma sulla salute gestito dai colleghi della DG che si occupano della salute, e rimarrebbero i fondi strutturali sotto lo stesso titolo, insieme al fondo sociale, anche i finanziamenti dedicati alla cultura e alla giustizia. Questi sono un po' gli investimenti nelle persone, che sono stati raggruppati in questo modo, oltre al fondo regionale di coesione e alcune politiche della DG affari economici che probabilmente conoscete sono quelle che fino adesso sono state gestite dal servizio riforme strutturali, che avrà un fondo in più dedicato di circa 25 miliardi per le riforme strutturali negli stati membri. Questo è qualcosa che è già stato deciso, c'è già un progetto pilota di cui forse avete sentito parlare: si era proposto su base volontaria agli stati membri di aderire a questo progetto pilota sulla riserva di performance, perché non c'erano risorse fresche per questo periodo di programmazione, e il Portogallo credo che sia stato l'unico paese che ha accettato di fare questo, di lasciare la riserva di performance nelle mani della Commissione in gestione diretta per riforme strutturali, non ho altre notizie, gli altri stati membri invece sono stati, devo dire, piuttosto scettici, ma nel prossimo periodo di programmazione sarà deciso qualcosa sullo strutturale di 25 miliardi, divisi ovviamente in base al bisogno di riforme strutturali e alle dimensioni dei paesi, quindi non si tratterà soltanto di un miliardo per l'Italia, si tratterà di un po' di più, ovviamente, immagino molto meno per la Danimarca, tanto per capirci, però poi i criteri di ripartizione e il tipo di riforme da finanziare sono ancora piuttosto vaghi, la discussione è in corso al Consiglio. Per il fondo sociale, questi 101 miliardi, devo dire che non è stato ancora chiaramente spiegato neanche a noi come saranno ripartiti tra i vari stati membri. Si tratta di criteri di ripartizione che non sono soltanto basati sul prodotto interno lordo, come ora, ma criteri aggiuntivi che si aggiungerebbero a questo, appunto, come il tasso di disoccupazione, il tasso di povertà, il rischio di povertà, ecco, questo è un po' quanto si sente, anche suggerito da noi che ci lavoriamo tutti i giorni, sulla scorta dell'esperienza YEI che era stata piuttosto positiva. Abbiamo suggerito di aggiungere altri indicatori, questo sarà fatto, ma non vi so dire quali saranno. E non so neanche dirvi, oltre a due tipi di regioni, quindi sparirebbero quelle in transizione, come sarebbe la ripartizione eventualmente fra regioni, quali sarebbero i tassi di cofinanziamento da parte dei paesi, delle regioni, tutto ciò non è ancora molto chiaro. Io spero che non ci saranno troppi cambiamenti, questa sarà stata un po' la nostra richiesta per mantenere la linea di lavoro attuale, senza dovere stravolgere tutto l'assetto, quindi non credo che ci saranno grossi sconvolgimenti, e non credo che la

Commissione abbia l'intenzione di mettere in discussione il ruolo delle regioni, soprattutto quando queste regioni come in Italia hanno un ruolo costituzionalmente garantito nelle materie del lavoro, della formazione e dell'istruzione. Quindi su questo direi che possiamo stare abbastanza tranquilli. Ecco, poi dopo cosa vi posso dire? Questo più o meno il quadro generale, se avete altre domande provo a rispondere, ma non sono sicura di saperne molto di più, sinceramente è fatto tutto ad alto livello, da parte dei nostri altissimi dirigenti, e quindi in maniera molto accentrata e non tanto trasparente, devo dire, quindi quando lo sapremo ve lo diremo volentieri. Se avete domande più specifiche, provo a rispondere.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Elena MURTAS

Vorrei fare se possibile anch'io un'integrazione, perché l'ufficio dell'ANPAL divisione 6, che è capofila FSE partecipa anch'esso a questa fase di riprogrammazione. Quindi giusto ad integrazione di quanto detto dalla Commissione, dalle informazioni in nostro possesso - non partecipo io personalmente, ma insomma partecipa la nostra dirigente – che appunto dovrebbero valere questi altri indicatori, oltre al PIL e alla ripartizione, che sono indicatori coerenti con il pilastro sociale, quindi da questo punto di vista l'Italia dovrebbe essere avvantaggiata, sono indicatori sulle donne, sui migranti, sulla disoccupazione in particolare giovanile, quindi probabilmente se questi varranno anche in minima parte, diciamo, l'Italia ha ancora ahimè degli indicatori che non sono proprio positivi, quindi l'Italia dovrebbe esserne avvantaggiata. Poi si ipotizza di mantenere sempre un accordo di partenariato preliminare ai programmi, perché l'Italia ha molti programmi e quindi serve un quadro di riferimento, e anche le ipotesi fatte sulla semplificazione, con le procedure di semplificazione, dovrebbero essere coerenti con i sistemi informativi finora impiantati, insomma, per la gestione del fondo. Ecco, queste sono le altre integrazioni, informazioni che sembrerebbero esserci rispetto alla nuova programmazione, che dovrebbe chiudersi ora a maggio. Il 30 e il 31 c'è un incontro EGESIF su questo. Grazie.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

Sì, in effetti diciamo che lo score board del pilastro, che dovrebbe essere poi il punto di riferimento della nostra bussola, comprende comunque undici indicatori; non credo che saranno tutti presi in considerazione, mi sembra troppo, e troppo complicato, anche perché alcuni di essi sono basati sulle percezioni delle persone coinvolte, quindi su sondaggi, non su valori misurabili, quindi se ne prenderanno in considerazione alcuni, non vi so dire quali. Però è vero che se guardate questo score board, l'Italia è in profondo rosso, insomma, in quasi tutti, e quindi ve lo dico perché gestendo la Grecia e la Danimarca vedo purtroppo la differenza che salta agli occhi, è un modo un po' semplicistico ovviamente di valutare la performance di un paese, ma che però dà una prima indicazione valida. Un altro piccolo dettaglio che abbiamo proposto è che la flessibilità tra fondi possa essere un po' aumentata, non solo del 10 ma anche del 15%, quindi questo può essere utile quando si gestiscono programmi, come abbiamo visto nell'esempio del progetto visitato ieri, che beneficiano poi dei due fondi per le loro attività, ecco, questa può essere una cosa interessante. Allineamento col semestre che continua ad esserci, quindi con le raccomandazioni specifiche paesi, ieri avete visto che sono state pubblicate quelle di quest'anno, le proposte della Commissione, ancora da adottare dal Consiglio, si insiste molto sull'effettiva realizzazione del piano politiche attive e della messa in atto del piano politiche attive. Ed è anche per questo che abbiamo voluto poi il punto successivo all'ordine del giorno, come contribuiscono le regioni al piano politiche attive, come si intersecano, come sono in sinergia questi due aspetti, perché il piano politiche attive a livello nazionale ovviamente non può andare avanti senza un contributo forte delle regioni, che hanno tanta competenza in questa materia. Direi che sono a posto così.

Tecnostruttura – Giuseppe DI STEFANO

Semplicemente per dire anche quello che già si è detto tra le regioni, e in particolare in conferenza delle regioni rispetto al futuro delle politiche del bilancio europeo, in particolare sulle politiche di

coesione. Su questo le regioni sono abbastanza allineate con quanto già esposto, anzi, le regioni hanno anche anticipato di qualche mese quella che è stata la posizione dell'Italia in materia di futuro delle politiche di coesione, che sostanzialmente ha provato in un'ottica ovviamente di revisione a tener fermi alcuni pilastri, che però a quanto pare sembrerebbero confermati, per esempio il discorso di poter avere programmi regionali, avere fondi separati, avere comunque la possibilità di maggiori sinergie tra i fondi, fermo restando che poi siamo, a livello di paese membro e successivamente come regioni, in grado di poter decidere in autonomia le nostre esigenze. Ora, dacché è uscita la proposta di bilancio da parte della Commissione Europea, ovviamente ci siamo tutti messi a fare dei conti, e questo è normale, perché sono uscite sui giornali varie ipotesi, c'è chi ha cominciato a dire abbiamo perso il 5%, il 7%, un po' di più, un po' di meno. È ovvio che per un paese come l'Italia è assolutamente determinante non tanto e non solo quali indicatori andranno utilizzati, ma anche capire qual è il peso di quegli indicatori. In passato, quegli indicatori che sono stati ricordati adesso sono sempre stati utilizzati dalla Commissione Europea. Io ho i capelli bianchi, non a caso seguo la ripartizione dalla 94-99, e da lì ricordo sempre indicatori sulla disoccupazione, sul livello di occupazione, occupazione femminile, e via dicendo. Per cui non credo, e spero che non ci siano grosse difficoltà in questo senso. È ben evidente, e questo già le regioni lo hanno ben evidenziato, che sarà complicato in alcune fasi poter mantenere l'accordo della programmazione che verrà con le CSRs (Country Specific Recommendations), cioè che appunto la commissione europea ci bacchetta di anno in anno sono le nostre politiche di riforma, e diciamo chiaramente, le politiche di riforma non dipendono dalle regioni. Quindi siamo anche qui in una fase un po' di transizione, le regioni in ogni caso, e l'hanno confermato anche quest'anno, partecipano e in maniera determinante al programma che riguarda le politiche nazionali di riforma attraverso un proprio contributo molto cospicuo, che è stato anche appunto approvato dalla conferenza delle regioni qualche settimana fa, e lì si riesce a vedere in maniera molto precisa quello che nonostante tutto le regioni fanno proprio in un momento di transizione. Ora, sul fondo sociale, invece, facendo veramente i conti della serva, potremmo non dire niente, nel senso che sembrerebbe che le risorse messe a disposizione al netto della ripartizione che ci sarà, prima tra stati membri e successivamente tra regioni, appunto possa essere confermata, come quella che appunto si auspica intorno a questo tavolo, ecco, quindi al di là del ragionevole ottimismo andrà però considerato come queste politiche dovranno essere sviluppate, e qui c'è il capitolo dei regolamenti nuovi che dovranno uscire da qui a poco. Io personalmente sono spaventatissimo in termini di quanto sento sulla semplificazione, perché appunto dalla 94-99 si parla di semplificazione, ed è sempre peggio. Abbiamo in questa programmazione 2014-20, ho contato 23000 pagine tra ESEGIF, note, eccetera eccetera, per tutte le autorità, che rendono incomprensibili le modalità per cui una sana regione come la Regione Toscana riesce a muoversi, e meno male che stiamo parlando di una regione che, come abbiamo visto e abbiamo ampiamente dimostrato, va avanti molto bene. Per cui ecco, su questo bisognerà stare molto attenti; colgo con molta fiducia quanto è stato detto, mi fido di Cinzia ma non mi fido della Commissione in generale, cioè nel senso che saranno o dovrebbero essere mantenuti i sistemi più o meno in essere, ma su questo dovremo avere, e lo avremo come regioni, occhi e orecchie aperti, perché poi si parla di politiche reali sulle persone, in particolare sul fondo sociale, che come abbiamo ampiamente visto, hanno poi dei risultati molto cogenti. Grazie.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

No, volevo spezzare una lancia, due lance... come vi dicevo la Commissione presenta un testo, quello che poi esce è il risultato di negoziati infiniti e di aggiunte che il Parlamento, e soprattutto il Consiglio, pone ai testi proposti. E i testi proposti alla fine raddoppiano di volume, certo non si semplificano, quindi la Commissione va bene, però giusto per spiegarvi che il processo legislativo non è poi così lineare, e che la base che noi proponiamo, dettata dall'esperienza e poi da quanto sentiamo sul terreno ovviamente da voi, non sempre... anzi, mai viene lasciata così com'è, ma viene arricchita, diciamo, dal processo successivo. Quindi ecco, sta a voi parlare coi vostri ministri, quelli che saranno, che vanno a difendere a Bruxelles i testi legislativi.

Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro – Regione Toscana - Cristina GRIECO

Sì, solo per confermare quello che diceva Giuseppe, e intanto ringraziamo sia Cinzia sia la Commissione che ANPAL per questi aggiornamenti. Noi come sistema delle regioni, come Regione Toscana in primis, in quanto abbiamo il coordinamento nella Commissione istruzione, formazione, lavoro, università e ricerca, che quindi è ovviamente interessata, insieme a quella del sociale, dalle azioni del Fondo Sociale Europeo, e come dire, abbiamo portato avanti un pressing importante perché fossero garantiti i finanziamenti delle politiche, quindi che fossero finanziate le politiche per la coesione, e lo abbiamo fatto anche tramite la regione coordinatrice, l'Umbria, per gli affari europei, e il presidente Rossi naturalmente in prima fila. Quindi già il fatto che sia riconosciuta, o almeno che sembri riconosciuta la dimensione territoriale di attuazione, quindi la possibilità di avere un ambito ottimale di azione, che noi appunto anche costituzionalmente individuiamo nella regione, un po' ci rassicura, al di là dei conti e di quello che potremmo perdere, mi sembra un po' prematuro. Però il fatto che ci siano dei programmi simili, in un certo senso ci dà un minimo di rassicurazione. Sicuramente bene l'integrazione fra fondi strutturali diversi; l'esigenza è anche, all'interno del FSE, riuscire ad integrare di più i fondi con i POR, perché questo noi l'abbiamo chiesto tante volte, questa deve essere secondo noi una priorità del prossimo ciclo di programmazione, perché penso al PON di istruzione, noi non abbiamo avuto modo di interagire come sistema regioni, cioè ci ha chiamato il MIUR dicendo 'partiranno queste azioni dopodomani'. Quindi si capisce che spesso ci troviamo a gestire delle sovrapposizioni, non tanto noi quanto le scuole, chi lavora, i beneficiari, ci troviamo a gestire delle azioni sovrapposte, quindi spesso anche senza fare sinergia, invece per esempio il POR potrebbe disegnare una cornice di azioni, una cornice di contesto, e poi – faccio sempre l'esempio del PON istruzione – le singole scuole attraverso i finanziamenti del PON andare a inserirsi in questa cornice di riferimento, arriveremmo a dei risultati molto molto potenziati, quindi su questo credo che potremo lavorare. Però sicuramente il fatto di avere più che la speranza, a questo punto, anche se non è una certezza, che l'architettura dovrebbe rimanere questa, insomma un pochino ci rassicura. Terremo gli occhi aperti anche come tecnostuttura, direttore e presidente, come conferenza delle regioni. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Allora grazie per questo approfondimento, che non era all'ordine del giorno, però penso che per tutti i partecipanti fosse un argomento di interesse, oltre che fare il bilancio, sapere quello che si sta facendo, visto che si sta discutendo del futuro, insomma, avere un po' di informazioni in più su quello che si sta sviluppando. Sì...prego, prego.

Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro – Regione Toscana - Cristina GRIECO

Scusate, rispetto al piano politiche attive, qui noi abbiamo fatto in questi anni un lavoro credo di grande, leale collaborazione fra il livello centrale e i livelli regionali, abbiamo gestito due anni di transizione... sì, almeno due anni e mezzo, quasi tre, perché è dal luglio 2015, ormai quasi tre, tre anni di transizione dove abbiamo dovuto aspettare intanto la conferma dell'assetto di un'architettura istituzionale per definire competenze e responsabilità. Dopo il referendum del 4 dicembre del 2016, ci siamo messi al lavoro per chiudere la fase transitoria, e a questo punto abbiamo un modello di governance condiviso, quindi con un ruolo di ANPAL di coordinamento, e poi le varie regioni tramite agenzie e direzioni per tutte appunto le politiche attive, e abbiamo raggiunto accordi importanti relativamente al piano di rafforzamento dei centri per l'impiego, relativamente ai livelli essenziali delle prestazioni, e relativamente ai criteri di accreditamento per i servizi al lavoro. Quindi diciamo che il sistema è delineato, ed è un sistema che ha una vocazione nazionale, con il coordinamento di ANPAL, quindi con dei livelli essenziali delle prestazioni esigibili su tutto il territorio nazionale, ma fortemente radicato sui territori. Quindi ecco, niente, non è niente, nel senso che mettere d'accordo tante regioni con modelli diversi, uscire con un'unica voce e riuscire ad avere, a raggiungere intese su questo campo, non è stato semplice, credo che sia un risultato da rivendicare da entrambi i livelli,

perché c'è stata molta determinazione e disponibilità a trovare poi un punto di incontro, che abbiamo trovato su tutti questi accordi.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, a questo punto proseguiamo i lavori, c'è la presentazione di una buona pratica da parte della direzione istruzione e formazione. Sull'intervento è prevista una sintetica parte introduttiva da parte del direttore Paolo Baldi, e quindi un approfondimento da parte del dottor Cruschelli in merito ad alcuni bandi specifici che sono usciti o stanno uscendo.

Punto 7 c) – Presentazione buona pratica

Direzione Istruzione e Formazione – Paolo BALDI

Grazie, buongiorno. La buona pratica che vogliamo presentare oggi come direzione istruzione e formazione riguarda il nostro modello di formazione che abbiamo chiamato 4.0, che è stato messo a sistema proprio nell'anno 2017, e che vuole essere una risposta di Regione Toscana alla trasformazione, a quelle trasformazioni di modelli produttivi che sono molto rapide e che naturalmente hanno interessato e stanno interessando profondamente anche il nostro sistema, e naturalmente le politiche regionali per le competenze e per il capitale umano. Ci riallacciamo naturalmente anche a degli indirizzi che sono arrivati a livello europeo, perché la comunicazione della Commissione sull'agenda delle competenze ha delineato proprio il quadro nel quale poi naturalmente gli stati membri e poi le regioni operano ed intervengono. I cambiamenti in questi set di competenze che sono stati evidenziati naturalmente riguardano le competenze digitali in primo luogo, da leggere poi sulla base delle articolazioni, dalle competenze più generiche a quelle più specialistiche, ma accanto a queste evidenziano l'importanza comunque anche in una fase di transizione come quella attuale per i nostri modelli economici e sociali, delle competenze di natura trasversale, quelle che vengono chiamate soft skills, e di quei saperi interdisciplinari che saranno sempre più importanti anche per la transizione verso nuovi lavori e la qualificazione e riqualificazione anche del nostro sistema del lavoro. Ci siamo inseriti naturalmente all'interno di un quadro nazionale, all'interno di quella che è la strategia che è stata delineata dal livello centrale, dal ministero per lo sviluppo economico, la strategia sul 4.0. Per altro noi come Toscana sul versante della formazione siamo partiti anche prima, anche prima c'erano dei provvedimenti, che il ministro Calenda ha poi adottato sul versante specifico delle competenze nell'ambito di questa strategia, e ci muoviamo naturalmente in una logica molto integrata con quegli interventi che tutta la Regione Toscana sta portando avanti nell'ambito della piattaforma di 4.0. Per quanto riguarda naturalmente gli interventi della direzione istruzione e formazione, l'obiettivo è quello della riduzione del divario digitale, divario digitale che si articola naturalmente sia all'interno delle imprese, tra le grandi imprese produttive e le piccole e medie imprese, che rappresentano poi la grandissima quantità delle nostre aziende, sia nel rapporto con i lavoratori che sono digitalmente alfabetizzati, quindi che hanno già un bagaglio di esperienze e di conoscenze tale, oggi, da poterli rendere pienamente inseriti all'interno di questo nuovo paradigma; e invece quei lavoratori e quelle lavoratrici che devono invece cercare di recuperare, e quindi hanno bisogno maggiormente di azioni di riqualificazione e di aggiornamento su questo versante. La nostra strategia ha un carattere sicuramente integrato tra tutte le politiche che sono interessate, parliamo dell'educazione, dell'istruzione, della formazione, a partire naturalmente dagli interventi sul versante delle competenze digitali degli studenti. Noi abbiamo dei progetti molto importanti che abbiamo inaugurato nelle scuole: pensiamo ai laboratori del sapere scientifico, c'è naturalmente tutta l'alternanza scuola lavoro, che noi decliniamo con una modalità di esperienza rafforzata, e anche in questo caso ci muoviamo in maniera complementare rispetto all'azione che è svolta dal MIUR a livello nazionale, pensiamo comunque a tutto il rafforzamento della didattica laboratoriale, che per le nostre scuole è particolarmente importante. Accanto a questo, naturalmente noi abbiamo molto investito sulla formazione tecnica superiore, ITS e IFTS in primo luogo, e questo investimento ha dato dei frutti importanti, lo vediamo anche all'interno del POR FSE, perché queste sono delle azioni sulle quali all'interno della

riprogrammazione che Regione Toscana ha impostato, sono azioni sulle quali sono state investite ulteriori risorse, proprio perché abbiamo visto che le ricadute istituzionali sono state estremamente positive. Accanto a questo abbiamo tutti gli interventi per la riqualificazione, come dicevo, sia sul versante dei lavoratori che degli imprenditori, e poi tra poco il dottor Cruschelli vi presenterà proprio alcune azioni, alcuni interventi puntuali che abbiamo realizzato. Ci sono naturalmente anche delle azioni di sistema che noi portiamo avanti parallelamente, quindi da una parte l'aggiornamento di tutto il repertorio dei profili professionali, perché stanno nascendo nuove professioni, altre stanno scomparendo, quindi è importante che anche da questo punto di vista, del quadro dei nostri profili, delle caratteristiche, quindi di uno strumentario che poi mettiamo a disposizione di tutti i soggetti del sistema della formazione, ci sia un'attenzione a questi nuovi scenari. Sempre sul versante delle azioni di sistema abbiamo rilanciato e rafforzato anche il nostro strumento di formazione a distanza di Regione Toscana, che da questo punto di vista è una delle eccellenze sicuramente sul panorama nazionale, e lo stiamo aggiornando proprio per inserire via via sempre contenuti nuovi, contenuti di cui cittadini e lavoratori hanno bisogno. E tutto questo modello naturalmente ha alla base un'analisi continua e approfondita sui fabbisogni formativi, analisi che noi stiamo portando avanti con IRPET, con l'Istituto regionale per la programmazione economica, in uno stretto raccordo naturalmente fra gli organismi che fanno ricerca, e poi gli uffici e le direzioni che fanno attività concreta e operativa. Quindi dell'integrazione tra politiche interne nostre e lo scenario nazionale vi ho detto, ecco, vorrei concludere soffermandomi su due priorità, due indirizzi che stanno guidando tutta la nostra azione: da una parte la focalizzazione sulle filiere formative strategiche, cioè le filiere formative esprimono ovviamente il legame tra la realtà produttiva e l'offerta formativa, quindi la giunta regionale ha individuato quelle che sono le filiere fondamentali per la nostra regione, anche in questo caso ovviamente sulla base di un'analisi IRPET, e su come sono state costruite queste filiere, cioè tenendo conto della loro capacità, la capacità quindi dei soggetti economici e sociali all'interno di creare lavoro, un lavoro di qualità, e di essere come filiere competitive sullo scenario nazionale e internazionale, quindi di poter essere dei soggetti che riescono a trainare, a trascinare poi tutto un sistema che può essere fatto di piccole imprese, di subfornitura, e che quindi è in grado di poter creare importanti occasioni occupazionali. L'altra priorità è quella che abbiamo chiamato delle alleanze formative, quindi dello stretto raccordo tra il mondo della scuola, gli enti della formazione e le imprese, sia nella fase ascendente, potremmo dire, nella fase di programmazione, anche in questo caso per condividere quelle che sono le direttrici principali sia di sviluppo del nostro sistema economico, e quindi con i collegati fabbisogni formativi, e naturalmente poi anche un coinvolgimento fattivo nella coprogettazione degli interventi, e nel monitoraggio, quindi nella verifica dei risultati che otteniamo. Da questo punto di vista vi porto soltanto un esempio sulle ricadute istituzionali, facevo riferimento agli ITS, noi abbiamo in base agli ultimi dati che oltre il 90%, cioè il 91,7% dei diplomati negli ITS, nelle fondazioni e accademie tecniche superiori toscane trova un lavoro entro un anno dalla fine del percorso di formazione. Questa è una percentuale anche più alta della media nazionale, che comunque è molto significativa e importante. Ecco, tutto questo modello ha alla base un metodo di lavoro e di confronto con i soggetti della realtà economica e sociale toscana, all'interno della piattaforma 4.0 naturalmente anche per immaginare come questo paradigma nazionale poi si declina operativamente nella nostra regione, stimare gli impatti dei cambiamenti tecnologici, e proprio come dicevo progettare gli interventi. Noi questo lo facciamo in maniera continuativa nell'ambito della commissione regionale tripartita, con le parti sociali, con le camere di commercio, quindi con un ampio spettro di soggetti rappresentativi che poi sono coinvolti come dicevo nella realizzazione degli interventi. Lascio la parola al dottor Cruschelli, per alcuni focus specifici che vi possono dare l'idea concreta dell'attuazione di questo modello. Grazie.

Punto 7 c) – Presentazione buona pratica

Settore programmazione in materia di Iefp, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. uffici regionali di Grosseto e Livorno – Guido CRUSCHELLI
Buongiorno a tutti. Come ha detto il direttore, stiamo realizzando una serie di interventi nell'ambito

della strategia industria 4.0 sia per gli imprenditori che per gli operatori. Entrambi gli interventi sono finanziati con le risorse dell'asse A, nella fattispecie per i lavoratori la A.4.1.1.A, e per gli imprenditori con l'azione A.4.1.1.b. Il ruolo della formazione per manager e imprenditori si prefigge di far sì che tutti costoro nell'ambito dell'industria 4.0 attuino i tempi e i modi delle nuove tecnologie, lo sfruttamento del potenziale produttivo delle nuove tecnologie, e l'impatto dell'adeguamento del processo produttivo sulla qualità e la quantità dell'occupazione. Per gli imprenditori abbiamo predisposto due interventi, un primo intervento a progetti che originariamente aveva un importo di un milione di euro, ma che ha avuto un notevole successo in termini di progetti presentati, tanto che con decisione della giunta regionale si sono raddoppiate le risorse, e attualmente si sono finanziati tutti e 20 i progetti ritenuti ammissibili, per un importo di due milioni di euro. Ciascun progetto prevede azioni di animazione territoriale, per introdurre agli imprenditori il tema del nuovo paradigma dell'industria 4.0, interventi di formazione corsuale, e interventi di accompagnamento personalizzato, finalizzati a supportare l'imprenditore nell'individuazione delle aree aziendali a partire dalle quali è più conveniente avviare il processo di innovazione. Ecco, nonostante che come ho detto questo intervento abbia avuto un successo notevole rispetto all'avvio, però abbiamo ritenuto opportuno essere ancora più vicini agli imprenditori, e quindi abbiamo predisposto un ulteriore avviso, che è in corso di emanazione, dovrebbe uscire i primi giorni di giugno, in cui sempre per la formazione degli imprenditori si attueranno interventi individuali a voucher, questo per far sì che ciascun imprenditore possa liberamente scegliere il percorso più adatto per la sua azienda, per la sua attività, e per l'innovazione in ambito digitale, e abbiamo previsto un importo a voucher più elevato di quello che di regola mettiamo sui voucher, al massimo di 3000 euro, in questo caso abbiamo messo un importo di 6000 euro. Abbiamo anche da circa un anno un intervento di formazione dei manager, sempre nell'ambito delle tecnologie dell'industria 4.0, questo progetto è finanziato con risorse statali in modo complementare agli interventi finanziati sul POR FSE, e comunque in overbooking, intendiamoci, quindi sono risorse, sono un intervento che poi potrà essere autorizzato anche ai fini dello stesso FSE. In questo caso, l'intervento per i manager è anch'esso a voucher, e ha un importo massimo di 2.500 euro. I voucher aziendali possono essere spesi presso agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana, o anche fuori dalla Regione Toscana, e università e scuole di alta formazione. Naturalmente questi interventi per i manager e gli imprenditori sono in sinergia con altri strumenti regionali, tra cui Cantieri 4.0, che è una piattaforma operativa della Regione Toscana che consente agli imprenditori di verificare il livello di maturità rispetto alle nuove tecnologie; e con Trio in cui appunto i manager e gli imprenditori possono trovare i moduli formativi online, sui paradigmi dell'industria 4.0 e sulle nuove tecnologie. Ecco, accanto all'intervento per gli imprenditori e i manager, abbiamo pensato anche ai lavoratori, in modo particolare in questo caso ai lavoratori occupati, e quindi nell'ambito della formazione continua stiamo anche in questo caso predisponendo un avviso, di cui comunque la giunta regionale ha già approvato le linee guida, anch'esso dovrebbe uscire verso gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno, diciamo più verso i primi di giugno che alla fine di maggio, e anche questo è un intervento che tende a migliorare la professionalità dei lavoratori nell'ambito delle nuove tecnologie dell'industria 4.0. È un intervento di formazione continua, finanziato anch'esso sull'asse A e sull'azione A 4.1.1.A del POR FSE, per un importo complessivo di 8 milioni di euro. È un intervento che faremo a scadenze trimestrali, fino ad esaurimento delle risorse; quindi la prima scadenza sarà entro il 30 di giugno, e poi a seguire ogni trimestre successivo, fino alla scadenza. Riguarda tutto il territorio regionale, e naturalmente i progetti dovranno essere coerenti con la strategia regionale di industria 4.0, prevedere interventi di riqualificazione rivolti ai lavoratori e collegati a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale; e ci dovranno essere priorità per le aree di crisi e per le aziende in crisi. I progetti potranno essere finanziati da un minimo di 50.000 a un massimo di 150.000 euro. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per questa presentazione. Non so se ci sono richieste di chiarimenti o osservazioni... Sì? Vai, allora Lorenzo Bacci, per la direzione cultura e ricerca.

Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca – Lorenzo BACCI

Sì, direzione cultura e ricerca. Soltanto per sottolineare questo, che in coerenza di quanto fatto dai colleghi che si occupano di istruzione e formazione, ma anche in coerenza con quanto è stato fatto sul versante attività produttive su industria 4.0, molto abbiamo lavorato anche sul versante dell'istruzione terziaria, e quindi dell'istruzione universitaria, e quindi diciamo nell'armamentario degli interventi che utilizziamo abbiamo via via aperto e indirizzato verso progettualità sull'ambito dell'industria 4.0, e la risposta universitaria è ovviamente molto forte. Spesso e volentieri si apre solo la possibilità di finanziare una borsa di dottorato aggiuntiva, piuttosto che finanziare assegni di ricerca in collaborazione con imprese su tematiche che sono corrispondenti a quelle di industria 4.0, spesso i temi della digitalizzazione arrivano anche sul versante cultura, ovviamente. La risposta è molto forte, ed è molto forte lato universitario, ma anche lato imprese osserviamo una grande capacità di risposta, tant'è che a fronte di un bando che sembrava complicato in termini di risposta, perché prevedeva un cofinanziamento da parte delle imprese su assegni di ricerca, la risposta è stata molto ampia. Bene, quella che osserviamo adesso è una carenza nell'offerta di queste figure formative, la domanda è talmente elevata che non riusciamo a soddisfare tutto, quindi uno degli input che ci viene in termini di progettazione e programmazione è di lavorare molto sull'orientamento a tutti i livelli, perché le coorti che stanno andando avanti sulla filiera formativa ormai non riescono già a incontrare tutta la domanda di lavoro. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Direi che questo elemento di riflessione è molto utile, noi come risorse del POR FSE insomma è stato dato ampio spazio anche dal punto di vista di risorse finanziarie a disposizione, anzi è stata la difficoltà della struttura a reggere forse l'impatto della gestione di queste risorse numerose, e quindi fanno piacere questi riscontri. Bene, a questo punto darei la parola a Simone Cappelli, per la direzione lavoro, che ci fa un quadro del contributo anche del POR FSE alla Direzione Lavoro della Regione Toscana e delle politiche che vengono fatte dalla Regione Toscana rispetto al piano politiche attive.

Punto 7 d – Impatto del Piano politiche attive sul PO

Direzione Lavoro – Simone CAPPELLI

Buongiorno a tutti. Porto anche i saluti della direttrice, Francesca Giovani, che non ha potuto essere presente, è impegnata nella questione della costituzione dell'agenzia regionale per il lavoro, di cui appunto si parlerà anche in questa presentazione. Allora, il piano di finanziamento dei servizi e delle politiche attive è uno strumento attuativo, un pilastro per la realizzazione di quanto previsto dalla legge 183 del 2014, in particolare dal decreto legislativo 150 del 2015, che hanno fortemente ridisegnato la materia dei servizi per il lavoro in Italia, disegnato un nuovo modello di relazioni, di rapporti tra livello centrale e livello regionale, e ha attribuito ai centri per l'impiego, individuati come uffici regionali un ruolo cardine nella gestione degli interventi e delle politiche attive. La necessità di un piano di rafforzamento è essenziale, è evidente, perché è chiaro che nel momento in cui si disegnano nuove competenze, nuove funzioni, nuovi servizi da erogare, un nuovo modello, è chiaro che è anche necessario intervenire sulle strutture affinché possano essere omogeneizzate a livello nazionale nei livelli di prestazioni, e soprattutto rafforzate, non sto qui a ripetere i numeri impietosi, ma è abbastanza nota la posizione dell'Italia rispetto ad altri paesi europei nel rapporto tra operatori dei centri per l'impiego, addetti ai servizi lavoro e utenti, e quindi c'è un bisogno veramente fortissimo. Il piano prevede un potenziamento quindi con l'immissione di 1.600 unità di personale, divise tra 1.000 dedicate ai livelli essenziali di prestazioni, che sono stati condivisi e approvati alla fine dello scorso anno tra stato e regioni; e 600 invece più specificamente dedicate

all'attuazione del reddito di inclusione, del REI, che come sappiamo è partito dallo scorso anno, e quindi è già in attuazione presso tutto il nostro territorio. In Toscana queste unità si traducono in 97 complessive, che poi vanno divise appunto tra quelle relative alle attività più tradizionali dei centri per l'impiego, e quelle che invece devono essere più dedicate al sostegno e all'inclusione socio-lavorativa. Durante la fase transitoria, che come ha ricordato l'assessore Grieco dura ormai da tre anni, di gestione dei servizi per l'impiego, la Toscana ha avviato un percorso di definizione di un nuovo assetto organizzativo incentrato sui seguenti punti di forza: intanto il superamento, il faticoso superamento di una gestione multi provinciale, a favore di una gestione regionale omogenea, cioè la Toscana aveva un modello in cui la delega provinciale era molto spinta, era molto forte, e quindi questo aveva creato esperienze anche virtuose ma disallineate, quindi livelli disomogenei sul territorio, quindi questi tre anni sono serviti, ed è ancora in corso il percorso, per riportare a unità e creare un modello omogeneo regionale. Il potenziamento e la qualificazione dei servizi, in questo senso anticipando il piano di rafforzamento, siamo alle battute finali, voglio essere ottimista, siamo alla condivisione delle convenzioni, a limare gli ultimi aspetti delle convenzioni, anche perché ci sono due autorità di gestione diverse, una per il PON SPAO e una per il PON inclusione, quindi dobbiamo parlare con due interlocutori diversi, che non sempre parlano la stessa lingua, e quindi siamo a lavorare su questo, ma insomma dovremmo essere in dirittura d'arrivo. Governance pubblica, che è uno dei capisaldi del modello dei servizi del lavoro per la Toscana, ma rafforzata da una particolare integrazione tra pubblico e privato, e questi sono stati anni in cui si sta sperimentando in maniera anche molto forte questa interazione. Nuovi modelli di interazione con i soggetti privati che operano nell'ambito del lavoro, potenziamento della digitalizzazione dei servizi, e quindi il tema del sistema informativo, che è essenziale, è fondamentale nella gestione dei servizi per l'impiego, e partecipazione attiva degli utenti, e tutela del diritto alla corretta erogazione dei servizi, quindi con una particolare attenzione, la Regione Toscana ha approvato ancora prima dell'approvazione dei LEP una sua carta dei servizi, per dare appunto anche un forte segno all'utenza di ciò che si possono aspettare quando mettono piede in un centro per l'impiego della Toscana. Il processo è in via di conclusione, come ho accennato precedentemente è in via di istituzione l'agenzia regionale toscana per l'impiego, che assumerà la funzione di gestione della rete dei centri per l'impiego, e acquisirà il personale proveniente dalle strutture provinciali, e sarà lo strumento attuativo delle misure di politica attiva e dei servizi erogati sia ai cittadini che alle imprese. È al vaglio del consiglio regionale la proposta di legge n. 276 dell'8 maggio 2018, che porta appunto all'istituzione dell'agenzia regionale. Il piano di rafforzamento, come si è detto, prevede per due anni, fino al 2020, questa dotazione di personale aggiuntivo pari a 97 unità, 60 per il potenziamento ed il raggiungimento dei LEP, 37 per i processi di inclusione lavorativa, che in qualche modo si va quindi ad innestare con il potenziamento già avviato e in corso da parte della Regione Toscana, e finanziato in larga misura con il POR. Il contributo infatti del POR al piano di rafforzamento, nella documentazione c'è una tabella abbastanza articolata che illustra questo contributo, che molto sommariamente qui illustro, che cuba sostanzialmente per oltre 431 milioni di euro, di cui ovviamente una parte consistente è il POR Fondo Sociale Europeo, poi c'è una fase I della Garanzia Giovani, ricordiamo che sta per essere messa in pista la seconda fase; e il piano integrato per l'occupazione, che invece è un percorso speciale che è in corso di attuazione in questi mesi, e che è finanziato coi residui degli ammortizzatori sociali in deroga, quindi sono risorse statali. Il POR FSE qui all'interno contribuisce per 332 milioni di euro, di cui 166 milioni il Fondo Sociale Europeo, e 114 milioni di risorse statali. In particolare, 191 milioni sono sull'obiettivo tematico 8, che è quello proprio specifico, riguardante i servizi per l'impiego, 62 milioni circa sull'obiettivo tematico 9, che è quello riguardante l'inclusione, ma prevede numerose misure di accompagnamento al lavoro di fasce deboli, disabili, in integrazione con le attività dei centri impiego, anche qui abbiamo costruito, stiamo costruendo un dialogo di integrazione tra queste due realtà che si integrano. E abbiamo ritenuto anche di valorizzare il contributo dell'obiettivo tematico 10, pari a oltre 69 milioni, perché qui è la formazione per l'inserimento lavorativo che è comunque collegata, è politica attiva, cioè è chiaro che detto molto semplicemente in un centro per l'impiego oriento il disoccupato verso che cosa?

Verso strumenti di formazione, come per esempio i voucher, come i corsi di formazione finanziati, senza quelli sarebbe come se mancasse lo strumento di attuazione della politica attiva vera e propria. Ma anche 5,8 milioni sull'obiettivo tematico 11, su cui c'è il rafforzamento istituzionale, e soprattutto la questione del sistema informativo, su cui la Toscana ha investito pesantemente. Mi sembra che di questi 5,8 siano circa 3, e lì c'è il potenziamento del nostro sistema regionale e dell'applicazione applicativa con il sistema ANPAL nella costituzione del sistema informativo unitario. Questa è la tabella, grazie per l'attenzione.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie, Simone. Non so se ci sono commenti...un complimento per la complessità e la coerenza dell'architettura, insomma...Se non ci sono osservazioni, un momento come il comitato viene anche un po' sfruttato per fare aggiornamenti su quello che si sta muovendo, e ora avendo questa novità relativamente alla costituzione dell'agenzia e altre cose, ci sembrava utile soffermarci a fare una ricostruzione un po' complessiva della situazione. Chiamerei il dottor Alessandro Vettori, sempre dell'ufficio dell'autorità di gestione del POR FSE, per un aggiornamento sul tema del sistema informativo e scambio elettronico dati.

Punto 7 e – Scambio elettronico dei dati

Autorità di Gestione POR FSE – Alessandro VETTORI

Buongiorno a tutti. Sul sistema informativo una piccola premessa, che rispetto all'ultimo comitato di sorveglianza, dove avevamo avuto dei problemi per l'aggiudicazione della gara, eccetera, devo dire che nel 2017 abbiamo finalmente aggiudicato la gara, e quindi siamo potuti ripartire con nuovo impulso per tutte le cose che erano rimaste sospese rispetto all'adeguamento. La centralità del sistema informativo è stata ribadita anche da Simone, anche perché a questo punto oltre al regolamento europeo che chiedeva l'abolizione degli scambi cartacei tra le pubbliche autorità, quindi noi ci siamo mossi in questo senso, con da una parte i sistemi esterni come IDOL, per i centri per l'impiego, dall'altra per garantire che tutte le questioni che riguardano la gestione del Fondo Sociale Europeo transitassero attraverso il nostro sistema informativo. In particolare per quanto riguarda l'utenza esterna tutti gli avvisi, tutti i bandi, sia di carattere individuale, cioè voucher individuali, finanziamenti individuali, sia i bandi in concessione e ultimamente anche quelli per gli incentivi alle imprese, sono passati alla modalità di presentazione online, quindi gli utenti si devono in qualche modo presentare, e le domande sono registrate solo sullo strumento del sistema informativo, quindi questo garantisce – ora non sto a dilungarmi, ma garantisce una gestione dei dati più corretta, la possibilità di elaborare i dati nelle graduatorie, nelle istruttorie, eccetera, senza scambio di materiale cartaceo. Poi l'altra cosa su cui è stato focalizzato il nostro lavoro in questi ultimi mesi è stata la possibilità di interconnettere il lavoro delle tre autorità, cioè l'autorità di gestione, l'autorità di audit e l'autorità di certificazione, in modo che il dato sia un dato comune a tutte e tre le autorità nello svolgimento dei loro rispettivi compiti. In altre parole, l'autorità di certificazione potrà direttamente...cioè può già, da qualche tempo, agire sui suoi dati sul sistema informativo da parte del beneficiario e degli attuatori finali, per generare la propria domanda di rimborso alla comunità, e così via. L'autorità di audit dall'altra parte vede tutte le sue capacità di controllo autorizzate da tutti i dati certificati sia dall'autorità di gestione che dalla certificazione, eccetera. Legato a questo, al ruolo dell'ADC, c'è stata la creazione di tutte le procedure per gestire correttamente le nuove modalità per la gestione della spesa e per la chiusura dei conti, che in questa gestione sono diventate un pochino più complicate rispetto al passato, mettendo insieme sia il monitoraggio della spesa corrente, sia l'effettiva uscita di cassa, diciamo così, da parte dell'autorità di gestione. Poi, l'altra cosa su cui vale la pena di soffermarsi è la conclusione della chiusura finalmente delle informazioni del PUC, del colloquio con IGRUE, quindi noi abbiamo completato la procedura di trasferimento dati, attualmente è in corso il trasferimento vero e proprio dei dati, che sta avvenendo a step progressivi proprio per evitare – o meglio per limitare al minimo la perdita di informazioni e la correttezza del dato passato, e quindi più un lavoro sulla qualità del dato che sul

lavoro di trasferimenti dati. L'altra cosa è la gestione dei progetti, quindi l'introduzione, come era stato richiamato anche prima da un altro intervento, delle nuove forme di semplificazione della spesa, quindi i tassi forfettari, come veniva ricordato, e come ricorderanno altri interventi dopo di me, tassi forfettari diretti al 15 e al 40% dei costi del personale, nella nuova modalità di semplificazione della spesa. Ovviamente è stato necessario gestirlo sia dal punto di vista del sistema informativo, e quindi è stata introdotta sia nel formulario online, sia nella gestione corrente dei progetti. Attualmente le cose in corso che sono in fase di conclusione sono il registro elettronico dei corsi e il calendario delle attività, quindi praticamente tutti i corsi di formazione Regione Toscana verranno gestiti tramite un registro elettronico che garantirà l'informazione in tempo reale, sia sulla presenza degli allievi sia sulla presenza dei docenti. Oltretutto nel calendario sarà specificato anche il lavoro del personale, che dovrà controllare l'esistenza o meno di questi corsi, cioè in altre parole, detto in maniera molto semplice, ora il calendario delle attività viene comunicato in maniera cartacea o per email a scadenze così, indeterminate. Avendo a disposizione uno strumento che consenta di sapere in tempo reale qual è la situazione di attuazione degli interventi, e quindi il calendario, la durata delle lezioni, eccetera, eccetera, il lavoro del personale di controllo sarà molto semplificato. L'altra cosa in corso è la sezione di adeguamento degli aiuti di stato, e innanzitutto il collegamento con il RNA, che è il Registro Nazionale aiuti di stato, che da qualche tempo è la modalità con cui vengono gestiti gli aiuti di stato a livello nazionale, e quindi è essenziale il coordinamento dei nostri interventi con questo registro, tramite applicazioni esterne, web service e quant'altro. Io penso di non dire altro, anche perché sto annoiando tutti! Bene, se ci sono domande risponderò, se no vado via.

I.G.R.U.E. – Gennaro METTIVIER

In sede di riunione tecnica svolta ieri abbiamo già definito un periodo orientativo - fine giugno - per un ulteriore invio di dati. Attendiamo restando fiduciosi per il futuro.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Allora, molti di loro domani te le fanno poi per telefono...poi le domande le avete già fatte ieri in sede di tecnica.

Poi io volevo precisare che il nostro lavoro viene fatto in collaborazione con il settore sistemi informativi e tecnologia della conoscenza, che ha proprio la gestione effettiva della gara, proprio per competenza istituzionale e regionale, e poi evidentemente il dottor Vettori è proprio la persona che nell'autorità di gestione tiene questo rapporto. E il lavoro che è stato fatto anche dall'ufficio sistemi informativi è andato anche oltre il piano di adeguamento, perché è un lavoro a supporto del trasferimento dati nel sistema informativo FSE. Noi abbiamo diversi interventi individuali, e su questi è stato sviluppato un web service.

Autorità di Gestione POR FSE – Alessandro VETTORI

Quando si parla di IDOL, si parla di trasferimento dei dati sulle persone che sono presenti in IDOL per altri motivi, cioè per le comunicazioni, i tirocini, eccetera, e quindi tutti i dati sono già presenti nel sistema informativo di gestione dei centri per l'impiego, e sarebbe stato ridondante e comunque inutile richiedere di nuovo l'inserimento di tutti i dati, e comunque ci sono dei protocolli di scambi e di trasferimenti tramite web service. Ora io non vorrei entrare nel dettaglio, nel senso che le nuove modalità di gestione dei sistemi informativi si basano per la quasi totalità sui sistemi di web service, sono servizi esposti dove, faccio un esempio banale, il servizio dice ti espongo il servizio perché tu mi richiedi l'anagrafica di tutte le persone che ci sono a determinate condizioni. La mia applicazione legge il servizio, un servizio di importazione, e quindi io in real time, come spesso succede, sullo stesso web service, sulle stesse banche dati, o in maniera differita c'è questo scambio continuo di informazioni, a seconda di quello che mi richiede. Tutte le applicazioni – con IGRUE stesso – sono un'esposizione di servizi a cui noi rispondiamo con dei file precompilati, e quindi queste sono le nuove modalità, per cui l'interscambio di dati tra applicazioni in realtà, come dicevo prima, i sistemi informativi stanno assumendo un ruolo centrale per vari motivi, a parte quello dell'eliminazione del

cartaceo, ma anche per la disponibilità immediata delle informazioni, soprattutto per la diffusione delle stesse in tempi che non sono più quelli di prima, dove per avere un'informazione bisognava scrivere una lettera... Non parliamo dell'email, sono vecchio, e quindi sono rimasto alla lettera, a cui veniva risposto e magari veniva mandato un elenco scritto a mano sulla carta, quindi senza l'ausilio di questi strumenti diventa difficile anche rispondere alle richieste messe in campo dalla commissione per il rispetto di tutti i parametri, di tutti i controlli che vengono richiesti. Poi, insomma, è anche il mestiere vostro, e quindi anche voi lato nazionale avete le stesse problematiche, e penso che questa sia una risposta efficace, almeno da parte nostra.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Va bene, a questo punto passerei la parola alla dottoressa De Vitto, dell'assistenza tecnica del POR FSE, per un aggiornamento sulle procedure di semplificazione della spesa, che sono state adottate dalla Regione Toscana.

Punto 7 f – Aggiornamento sulle procedure di semplificazione della spesa adottate dal POR Toscana

Assistenza Tecnica AdG POR FSE – Concetta DE VITTO

Buongiorno a tutti. Allora, un breve aggiornamento sulle forme di semplificazione della spesa adottate per il programma Fondo Sociale. Nella programmazione 2014 – 2020 la Regione Toscana ha ampliato le forme di semplificazione previste dai regolamenti comunitari, in particolare dando applicazione a due forme di forfettizzazione dei costi, la forfettizzazione fino al 40% dei costi diretti del personale per la copertura di tutti gli altri costi del progetto; e la forfettizzazione fino al 15%, sempre dei costi diretti di personale, per la copertura della quota dei costi indiretti del progetto, quindi una modalità all'interno della quale è possibile comunque anche valorizzare ulteriori costi diretti, e naturalmente quindi poi giustificarli oltre ai costi diretti di personale. Queste due modalità di forfettizzazione naturalmente consentono di velocizzare le attività di gestione delle operazioni di riconoscimento dei costi, fermo restando però un'attenzione all'evidenza di costi di personale, e quindi ad una quota certamente significativa di quelle che sono le diverse componenti di spesa che caratterizzano i progetti. I due tassi forfettari introdotti all'interno di questa programmazione si aggiungono alla forfettizzazione di cui si era già fatta esperienza nella programmazione precedente, 2007-13, che è una forma di forfettizzazione che comunque è rimasta, e che sulla base di due percentuali distinte per tipologie di progetti e definite a seguito di un processo di calcolo e di una metodologia ben precisa, che trovò poi approvazione nella DGR 240 del 2011, prevedono dicevo queste forfettizzazioni delle percentuali applicate all'intero ammontare dei costi diretti ed utili a quantificare la quota di costi indiretti. Oltre al tasso indiretto forfettario di cui dicevo da ultimo, sono state anche confermate nella progettazione 2014-20 le unità di costo standard, anche queste già sperimentate nella programmazione precedente, e che erano state appunto elaborate attraverso metodi di calcolo che erano già stati anche condivisi ed approvati dalla Commissione Europea, la scelta di confermare l'utilizzo delle unità di costo standard anche nella programmazione 2014-20 senza un loro aggiornamento è stata anche motivata da un loro sviluppo in parallelo di un processo di definizione di ulteriori costi standard, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento 1304, che sono i costi standard già approvati dalla Commissione Europea sostanzialmente per le misure di garanzia giovani, e che a seguito appunto di un processo di adesione della regione hanno visto poi una approvazione ulteriore, diciamo così, da parte della Commissione Europea, che ne ha quindi confermato e consentito anche l'applicazione nelle operazioni identiche o similari che vengono realizzate all'interno del POR, queste ultime non hanno ancora una applicazione, vedremo poi le ragioni e i processi in corso. Brevissimamente quindi le tappe principali dell'adozione delle opzioni di semplificazione nel POR nella programmazione 2014-20 hanno visto a inizio 2015, con la delibera 635 la conferma, come anticipavo, delle due forme di semplificazione in esser già per la programmazione 2007-13. In parallelo e nei due anni immediatamente successivi, in virtù proprio della possibilità di dare immediata applicazione alle due forme nuove di forfettizzazione previste dai

regolamenti per il 2014-20, che non richiedevano quindi un processo di calcolo, una metodologia o una condivisione con la Commissione Europea, ma appunto l'immediata applicazione, in virtù di questo l'autorità di gestione del POR Fondo Sociale ha dato indicazioni operative circa l'applicazione di queste due tipologie di forfettizzazione, applicabili per altro non soltanto alle attività formative, come invece le forme di semplificazione in essere già dal periodo precedente, ma anche ad attività non formative, quindi attività che hanno facilitato la loro applicazione, e nello specifico trattandosi di forme di forfettizzazione basate sulla spesa di personale, sono state aggiornate alcune forme di strumenti, tra cui il piano economico di dettaglio, identificando puntualmente le voci di personale quantificabili, e su cui va a costituirsi la quota riconducibile al modo forfettario. Queste disposizioni sono state poi sistematizzate per le attività formative all'interno del manuale delle procedure di gestione degli interventi formativi del programma, procedure che sono state approvate con la delibera 1343, sempre del 2017. Come dicevo, c'è stato poi un processo di adesione alle unità di costo standard che hanno visto la loro approvazione con il regolamento delegato UE 2017/2016 dello scorso agosto, e per le quali diciamo l'adesione della Regione Toscana è stata decisamente ampia, perché riguarda tanto misure formative, quindi la formazione per l'inserimento lavorativo, per l'inserimento dei giovani in percorsi formativi, per le varie forme di apprendistato, per il sostegno all'autoimpiego, all'autoimprenditorialità, ma anche interventi di tipo non formativo, dall'accompagnamento al lavoro, alla mobilità, e così via. Oltre all'atto delegato, oltre all'UCS, già applicabili per garanzia giovani e già mutuabili all'interno del POR, sono state per altro già riconfermate alcune UCS che erano state previste per gli interventi volti ad aumentare i posti dei dottorati di ricerca industriale. All'interno di questo quadro, ovviamente, come hanno anticipato già i relatori precedenti, sono state poi svolte numerosissime attività, al di là della loro definizione all'interno di norme, che hanno visto in primis l'aggiornamento degli strumenti disponibili sul sistema informativo, ma anche tutta un'altra serie di strumentazioni, a partire dall'avviso tipo, a tutta la modulistica che è necessaria per la presentazione dei progetti, ed alcune di queste attività sono tuttora in fase di ulteriore aggiornamento. E' interessante segnalare anche un ulteriore lavoro, proprio in funzione di un maggiore utilizzo delle unità di costo standard, e anche in considerazione di quella che è stata l'esperienza già avuta di utilizzo di costo standard, un lavoro che si è un po' avviato, una riflessione su eventuali attività sanzionatorie di comportamenti, di difformità che si possono riscontrare nell'attuazione di progetti a costo standard, proprio in virtù del fatto che l'esperienza di questi anni ha evidenziato come passando da un sistema di documentazione puntuale, e quindi una situazione in cui laddove si trovava qualcosa di non corretto era possibile, nella maggior parte dei casi, "sanzionare" con il non riconoscimento di spese, con l'utilizzo dei costi standard certamente si deve guardare più alla qualità e alla correttezza del progetto, ma non sempre si hanno strumenti per penalizzare situazioni non corrette. Quindi è stato creato un gruppo di lavoro che ha concluso da pochissimo gli approfondimenti, che saranno poi portati alle valutazioni per l'assunzione delle disposizioni del caso. Per quanto riguarda, ripeto un'ultima volta, le UCS dell'atto delegato, anche qui sono in corso alcuni approfondimenti per definire meglio le modalità applicative puntuali, in merito alle quali ci sono state anche alcune interlocuzioni con l'ANPAL. Definito, diciamo, completato questo processo di approfondimento, e naturalmente vanno ulteriormente aggiornati gli strumenti, e quindi anche lì l'avviso e la modulistica di riferimento, ma soprattutto un intervento importante andrà fatto a livello di sistema informativo, perché queste UCS hanno una modalità di costruzione decisamente diversa rispetto a quella che abbiamo in uso finora, in ogni caso l'idea intorno a cui si stanno maturando questi lavori è quello appunto poi di una sostituzione integrale di queste UCS, insomma che queste UCS sostituiscano completamente le precedenti, anche perché come anticipavo hanno un ventaglio di applicazione rispetto alle metodologie di intervento decisamente più alte. Non vi annoio più, un flash soltanto rispetto a quello che è stato finora l'utilizzo delle procedure di semplificazione. Diciamo che dei 95 avvisi per la concessione di sovvenzione che sono stati pubblicati finora, quindi con un dato aggiornato a metà maggio, abbiamo selezionato quelli che erano poi effettivamente teoricamente possibili come avvisi a cui applicare forme di semplificazione, togliendo appunto gli incentivi, gli interventi individuali, eccetera, e quindi son 43 i

dispositivi a cui poteva essere applicata la semplificazione, e di questi ben 33 hanno avuto queste forme di semplificazione di varia natura, quindi parliamo di una percentuale decisamente alta, siamo sul 77%, che per altro si riflette anche in termini di risorse, quindi il 78% anzi delle risorse messe a disposizione attraverso questi avvisi, con una variabilità che poi potete guardare in tabella, insomma il 78% delle risorse messe a bando, messe a disposizione con gli avvisi hanno modalità di rendicontazione, di dimostrazione delle spese semplificate, con una quota pressoché simili tra forme di forfettizzazione di costi e unità di costo standard. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per la presentazione. Anche qui non so se ci sono richieste di chiarimento, osservazioni... Questo materiale può essere messo a disposizione, perché mi sembra che su questo punto non avevamo mandato l'informativa scritta, però comunque verranno messe a disposizione le slide di sintesi. A questo punto chiamerei la dottoressa Cascione, dell'ufficio dell'autorità di gestione, per fare un aggiornamento sull'informativa e sulle azioni sulla parità di genere.

Punto 8 – Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

Autorità di Gestione POR FSE – Grazia CASCIONE

Buongiorno. Quest'anno su indicazione della Commissione Europea, è stato inserito questo punto all'ordine del giorno, sulle azioni per la parità di genere, pari opportunità e la non discriminazione. Allora, vediamo che la programmazione 2014-20 riconosce particolare importanza al tema della parità di genere, come dimostra a partire dai regolamenti, qui ho citato il regolamento 1303 generale sui fondi strutturali, dove dice che appunto gli stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e la integrazione della prospettiva di genere siano tenuti in considerazione in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi. Ricordiamo anche che il regolamento 1304, quindi quello specifico al Fondo Sociale Europeo, ribadisce agli articoli 7 e 8 la stessa cosa. Di conseguenza vediamo che il POR della Regione Toscana 2014-20 in uno dei sette ambiti di intervento si propone proprio di ridurre le disparità di genere. Bisogna ricordare da un lato che la Commissione negli ultimi anni ha rilanciato una centralità del tema della parità di genere attraverso diverse raccomandazioni, perché va sottolineato non si tratta solamente di un'esigenza di diritti e di pari dignità, ma di un'esigenza politica ed economica, come hanno dimostrato diverse analisi, per l'alto costo che il divario di genere comporta per la società. La Regione Toscana, va evidenziato, è già sensibile al tema da diverso tempo, ho citato alcune delle leggi regionali sulla tematica. In questo quadro l'autorità di gestione coglie l'esigenza di sensibilità su questa tematica, e dopo una serie di incontri informali ha intenzione di costituire un vero e proprio gruppo di lavoro, in collaborazione con i settori responsabili di attività, le figure, gli organismi istituzionali, in primo luogo la consiglieria di parità, o anche la commissione regionale per le pari opportunità, il tavolo di concertazione per le politiche di genere, affinché appunto si possano valutare e monitorare le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, e vedere che effetto hanno sulla vita delle donne toscane. Vediamo le azioni messe in campo, in questo senso le ho suddivise un po' per tematica, il sostegno all'occupazione e conciliazione vita lavoro. Per quanto riguarda il sostegno all'occupazione, ovviamente faccio riferimento agli incentivi per l'occupazione, fino ad oggi sono stati pubblicati tre avvisi, che hanno coinvolto complessivamente 1862 lavoratori, di cui 977 donne, e le risorse attivate fino ad oggi ammontano a circa 12,5 milioni di euro. Per quanto riguarda invece la conciliazione vita lavoro, qui abbiamo da un lato i servizi educativi relativi all'infanzia, e dall'altra i servizi di continuità assistenziale. Per i servizi educativi per l'infanzia sono stati pubblicati 4 avvisi, che hanno coinvolto più di 5.000 bambini. Per quanto riguarda i servizi di continuità assistenziale invece abbiamo la pubblicazione di un bando per i buoni servizio di sostegno alla domiciliarità. Anche qui abbiamo un totale di 33,5 milioni di euro, di cui 24,5 per i servizi educativi, e 9 milioni per i servizi di continuità assistenziale, quindi possiamo vedere che l'investimento è importante, soprattutto per i servizi all'infanzia. Da una prima analisi possiamo evidenziare alcuni dati significativi per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, in particolare

vediamo che sul totale dei destinatari degli interventi avviati le donne rappresentano il 54% del totale, anche se variamente distribuite all'interno degli assi. A questo proposito si può fare una riflessione riguardo al tasso di occupazione femminile in Toscana, che è di circa il 59,8%, e che è superiore di circa il 10% di punti percentuali rispetto al tasso di occupazione femminile a livello nazionale. Anche il tasso di occupazione maschile in Toscana supera di circa 4, 5 punti percentuali il tasso a livello nazionale. Infatti non è in questo caso improprio pensare che questi interventi abbiano in qualche modo contribuito a mantenere il livello di occupazione in questo periodo di crisi. Poi, procedendo invece con l'attuazione per singolo asse, vediamo che nell'asse A occupazione la presenza femminile supera quella maschile, infatti abbiamo una percentuale di circa il 55%. Qui va sottolineato soprattutto i servizi erogati dai centri impiego, ma una menzione va fatta anche al servizio civile, che vede una presenza femminile del 64%, mentre sui tirocini si attesta più o meno sul 51%. L'asse B invece vede le donne al 45%, nell'asse C la partecipazione femminile si attesta al 36%, e qui una prima ipotesi porterebbe a pensare che questa percentuale un po' più bassa sia legata al fatto che le donne abbiano una propensione maggiore a continuare gli studi, e diciamo che questa prima ipotesi è confermata in parte dal fatto che per quanto riguarda i voucher post-laurea abbiamo una percentuale di partecipazione femminile del 67%, quindi molto alta, e il 53% sui corsi post-laurea e post dottorato all'estero. Nell'asse D, invece, sulla capacità amministrativa, le donne rappresentano il 62%, e qui è il risultato della maggiore presenza femminile nella pubblica amministrazione. Ora, per approfondire il livello di lettura di questi dati, e capire il reale impatto che queste politiche possono avere sul superamento del gender gap andrebbe valutata con un'analisi più approfondita sulla politica di mainstreaming, in quanto è necessario avere degli obiettivi, dei target, degli indicatori misurabili, che possano appunto valutarne il reale impatto, soprattutto in relazione ad alcune questioni strategiche, che sono da un lato il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione negli ambiti non tipicamente femminili, soprattutto negli ambiti STEM, cioè negli ambiti scientifici, tecnologici, dell'ingegneria e della matematica, evitando così la segregazione orizzontale e verticale; e dall'altro valutare l'impatto delle politiche di conciliazione nelle condizioni reali di vita delle donne. Infatti la misurabilità delle azioni di mainstreaming, insieme all'analisi dei contesti che andrà fatta con specifiche ricerche, ci potrà consentire di raggiungere un livello superiore, e attuare dei percorsi innovativi, caratterizzati dall'approccio sistemico, nell'ottica dei piani di genere o gender Equality plans. Di cosa si tratta? I gender Equality plans significa mettere insieme in un'ottica sistemica tutti i soggetti che possono operare nell'ambito del work life balance, e quindi che si tratti di enti pubblici, imprese, centri per l'impiego, parti sociali, per appunto elaborare dei piani di work life balance, quindi di conciliazione vita lavoro, attraverso l'individuazione di nuove strategie di conciliazione vita lavoro che siano life cycle, ovvero da un lato dalla cura dei figli alla cura degli anziani e alla cura dei disabili, che spesso è messo da parte, e che valga sia per donne che per uomini. Dall'altro l'introduzione di forme di flessibilità nei luoghi di lavoro, l'esigibilità dei congedi parentali, le misure di contrasto alla differenziazione salariale, che è ancora abbastanza elevata, alla segregazione occupazionale, e poi azioni per favorire la presenza femminile nei lavori emergenti, che sono il digitale, ricerca e sviluppo, l'innovazione tecnologica. Diciamo un'opportunità in tal senso ci sarà offerta se andrà a buon fine e sarà finanziato un progetto cui la Regione Toscana ha aderito, come partner associato, a una call, su richiesta di ANPAL, relativa al finanziamento a gestione diretta del programma per l'occupazione e l'innovazione sociale sull'asse project. Qui vediamo che il soggetto capofila è appunto ANPAL, mentre il partenariato è ricco sia dal punto di vista dei partner nazionali che dei partner transnazionali, ci sono istituti di ricerca, fondazioni, sindacati, istituzioni regionali, eccetera. Il progetto appunto è finalizzato a sviluppare questi strumenti innovativi in tema di work life balance per consentire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e una migliore condivisione dei carichi di cura fra uomini e donne, adottando appunto come ho detto un'ottica sistemica e integrata, creando appunto reti territoriali, perché, questa è la conclusione, diciamo che un adeguato equilibrio tra i tempi di vita e i tempi di lavoro è necessario affinché appunto si realizzi la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, e una piena partecipazione delle donne nella vita economica e sociale.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per questa presentazione, che è anche la prima volta che facciamo all'interno di un comitato di questo tipo, e abbiamo preso lo spunto proprio dalla sollecitazione che era arrivata dalla Commissione Europea già all'interno dell'incontro annuale di riesame, dove con tecnostuttura avevamo presentato un po' un quadro, una prima ricognizione sui vari POR, e quindi ci eravamo presi un po' l'impegno di fare un approfondimento anche all'interno del comitato di sorveglianza. Quindi è anche lo spunto, estrarre questi dati e iniziare a elaborarli penso che ci faccia venir fuori anche qualche elemento di riflessione in più. Non so se ci sono commenti su questo intervento.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Elena MURTAS

Il progetto è stato curato anche da me, siamo in attesa di approvazione, vediamo a luglio se andrà a buon fine, grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Va bene, allora speriamo che l'anno prossimo riusciremo a dare anche un avanzamento del progetto, vediamo se va a buon fine. A questo punto c'è l'informativa sull'attuazione della strategia della comunicazione da parte della dottoressa Zagli, dell'ufficio autorità di gestione del POR FSE.

Punto 9 - Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo

Autorità di Gestione POR FSE – Alessia ZAGLI

Buongiorno a tutti. Presento una carrellata di quelle che sono state le iniziative di comunicazione che si sono svolte nel corso del 2017, con l'obiettivo di far conoscere, di diffondere il Fondo Sociale Europeo il più possibile, e quindi con i vari tipi di strumenti utilizzati. La prima partecipazione che si è ritenuta significativa è la partecipazione ad eventi, manifestazioni, convegni di varia natura, che permettessero appunto di far conoscere tutte le opportunità, quindi come prima presentazione ho riportato appunto delle foto che riguardano la partecipazione del Fondo Sociale Europeo all'evento di Didacta, che si è svolto a settembre, fiera sulla scuola, che per la prima volta si è svolto in Italia, in particolar modo a Firenze. Da 50 anni viene svolto in Germania, luogo di incontro tra le associazioni, tra le scuole, tra le aziende per parlare del mondo della scuola, dell'istruzione, dell'educazione, e soprattutto per fare il punto sul successo scolastico e formativo. Questo evento ha visto una partecipazione molto notevole, 20.000 le presenze, sono stati organizzati 153 eventi, 93 workshop, 4.000 docenti, quindi ha avuto un notevole successo. Il Fondo Sociale Europeo ha partecipato, oltre che con tutta una serie di workshop, con seminari, motivo di riflessione sui temi della scuola, anche e soprattutto con la realizzazione di uno stand, di cui appunto vengono riportate le foto. Questo stand era diviso in due parti: la prima parte riguardava un percorso, in termini grafici, di video, con dei pannelli, che riportavano tutti quelli che erano i vari percorsi dell'istruzione e della formazione che si realizza col Fondo Sociale Europeo in Regione Toscana, quindi a partire dai nidi alle scuole superiori, l'alternanza scuola lavoro, tutte le forme successive, l'apprendistato, quindi era proprio un percorso che ripercorreva tutti i vari momenti. E poi la seconda parte, invece, erano azioni dimostrative, quindi in quel caso i protagonisti erano i ragazzi, che presentavano delle eccellenze delle scuole, e i materiali ricostruiti con la stampante 3D, la robotica per i ragazzi, così come gli istituti alberghieri che hanno portato e venduto dei prodotti, ed è stato presentato anche un vino che aveva vinto anche un concorso, è stato distribuito, i protagonisti in questo caso sono stati i ragazzi, con le loro dimostrazioni. Altra nostra partecipazione è stata l'organizzazione dell'evento annuale, che si è svolto a dicembre, e in questo caso abbiamo celebrato i 60 anni dalla firma dei trattati europei, e abbiamo realizzato un video che faceva vedere quelli che erano stati tutti i dati attuativi, anche con riferimento alle precedenti programmazioni. Era un video girato a Firenze, che faceva vedere quali erano le cose che erano state realizzate. L'evento è stato anche il momento centrale per fare una riflessione a questo punto della programmazione su quelli che sono i risultati

già ottenuti, e quali sono le prospettive future. In questa occasione sono state presentate delle testimonianze, che hanno riguardato l'inclusione sociale, nonché l'alta formazione, testimonianze di persone che hanno usufruito del Fondo Sociale Europeo e che hanno portato la loro esperienza. Da segnalare in occasione di questo evento la partecipazione di 70 ragazzi di istituti alberghieri che facevano accoglienza, come forma di alternanza scuola lavoro, che ci hanno aiutato nell'accoglienza, nel ricevimento, facendo questa esperienza. 'Innovativo' è stata invece una forma nuova di partecipazione che abbiamo realizzato, è stato un progetto sperimentale, quello di abbinare la comunicazione al linguaggio musicale, e quindi abbiamo realizzato una campagna che presentava tutte le opportunità offerte ai giovani in collaborazione con 'giovani sì'; questa campagna che è partita nel periodo estivo nelle rassegne musicali, su tutto il territorio delle province, nei luoghi e nelle piazze dove si svolgevano queste rassegne, e poi è proseguita nel periodo autunnale, legata a un evento musicale, 'rock contest', che prevedeva otto serate. L'obiettivo di utilizzare questo linguaggio musicale era proprio quello di raggiungere un target di destinatari, i drop out e i neet, che sono in questi luoghi di aggregazione giovanile più presenti, e quindi utilizzando questo strumento è stata realizzata questa campagna che prevedeva due cartoline, che sono state distribuite; questa è la cartolina "Fatti una storia, dove venivano rappresentate le opportunità attraverso appunto un giovane; e un'altra cartolina, con un'altra ragazza, "Gli strumenti per il tuo talento". Queste due cartoline, insieme a due video che sono stati proiettati a queste rassegne e al rock contest venivano distribuite, e rappresentavano tutte le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo. Lo scopo era quello di sollecitare l'interesse da parte dei giovani, e di invitarli a documentarsi su quello che è il sito, su 'Giovani e sì', e poi su tutte le informazioni. Questo si è poi concluso con un premio FSE, qui c'è appunto la premiazione, nell'ultima serata di rock contest, che è stato assegnato a un gruppo musicale, Monologue, che meglio hanno espresso i desideri e le aspirazioni dei giovani. Servirà questo premio per un vero e proprio progetto artistico, che poi gli permetterà di fare tutta una serie di accrescimenti professionali. In occasione di queste iniziative, sia delle rassegne sia del rock contest, in sinergia con gli altri fondi, abbiamo anche realizzato un piccolo questionario, dove chiedevamo se erano a conoscenza dei fondi comunitari, in particolare del Fondo Sociale Europeo, e soprattutto quali erano gli strumenti con i quali volevano essere messi a conoscenza delle opportunità. Erano poche domande, tra l'altro fondo si è anche procurato una news letter per le persone interessate, quindi una collaborazione che ci è servita per far conoscere un po' di opportunità. Sempre nell'ambito delle iniziative realizzate nel 2017, abbiamo realizzato tutta una serie di campagne di comunicazione, queste sono appunto le campagne realizzate. In alcuni casi sono state di supporto a bandi in uscita, quindi come ad esempio nel caso dei tirocini extracurriculari, si è fatta una campagna che li sostenesse; oppure Eures, esperienze di lavoro in Europa, "Il sostegno buono" per tornare a casa, nell'ambito dell'inclusione sociale, che prevedeva appunto per le persone oltre 65 anni in limitazione temporanea dell'autonomia, oppure nella formazione professionale abbiamo fatto una campagna per la formazione dei disoccupati, per l'aumento le proprie competenze. In altri casi, invece, per esempio nel caso dei giovani professionisti, abbiamo fatto una campagna che raggruppava più opportunità, legate a questo target specifico di destinatari, che prevedesse sia una loro formazione, nonché un avvio e un consolidamento della loro posizione. Queste campagne sono state differenziate in base al riferimento, quindi in alcuni casi la campagna è stata tipicamente cartacea, come nel caso del sostegno buono, nel caso della formazione professionale, utilizzando i social, spot radio, oppure giornali online. Ad esempio nel caso dei giovani professionisti abbiamo tentato un esperimento delle dem che andavano direttamente agli abbonati del Sole 24 Ore, quindi forme più personalizzate di riferimento. Tutta l'esperienza del 2017 ha visto poi la realizzazione di 20 video giornalistici, che hanno accompagnato tutti gli eventi ai quali abbiamo partecipato, quindi anche eventi non direttamente realizzati, ma anche ai quali abbiamo partecipato. Ad esempio, abbiamo distribuito dei gadget anche in occasione del meeting dei diritti umani e del treno della memoria, che si è svolto a dicembre, e in questi casi sono stati dati dei gadget ai ragazzi delle scuole superiori, che rappresentavano tutte le opportunità. Questi 20 video giornalistici sono stati trasmessi in alcuni casi sulle 12 TV locali. Da segnalare sempre come cosa significativa per il 2017 un forte

investimento anche nell'ambito dei social, e anche nel sito regionale, per cercare di renderlo sempre più efficace, tant'è vero che si è registrato un accrescimento delle visualizzazioni del 25% rispetto alla precedente programmazione, così come i Twitter sono aumentati notevolmente. Illustro le attività previste per il 2018, che stiamo già svolgendo in grande parte; parteciperemo alla seconda edizione di fiera Didacta, visto il grande successo che ha avuto, e che si svolgerà quest'anno nel mese di ottobre. Riconfermiamo la partecipazione ai festival musicali, alle serate di rock contest, questo concorso che quest'anno compie anche trenta anni, quindi avrà una visibilità maggiore, e quindi aderiamo a questa iniziativa. Altre tre iniziative sono particolari, sono la partecipazione alla giovani lab scuola, in collaborazione con giovani sì, e in questo caso si tratta di laboratori, dieci laboratori, che si svolgeranno nelle dieci province toscane, riguarderanno la prima e seconda classe degli istituti professionali, e anche in questo caso si faranno campagne legate appunto ad agire sull'autonomia, sviluppare il grado di autonomia di questi ragazzi, e soprattutto cercare di ridurre la dispersione scolastica, che in questa fascia di età, e soprattutto negli istituti superiori professionali, è più alta dispersione scolastica. Realizzeremo 4 video, sui quali stiamo lavorando in questo periodo, una web serie identificativa; sarà un percorso che presenta le opportunità del Fondo Sociale Europeo nelle varie fasi della vita, quindi si partirà dall'affrontare il tema delle pari opportunità, quindi la conciliazione che riguarda l'infanzia, che riguarda i disabili, che può riguardare gli anziani, a poi diverse fasi della vita, che sono i tirocini, il servizio civile e l'altra formazione, e avranno una serie comune che li identificherà. E poi da ultimo da citare questo esperimento legato a temi trasversali, che riguarderà l'ambiente. Il Fondo Sociale Europeo infatti in piccola parte finanzia anche tutte le politiche di sostenibilità ambientale, di cambiamenti climatici, e soprattutto di educazione ambientale nelle scuole, e quindi in collaborazione col settore dell'ambiente stiamo realizzando dei kit di buone pratiche della qualità dell'aria che metteremo a disposizione, in questo caso sono campagne sempre di spot radio, sono comunque di materiale cartaceo, che saranno distribuiti nei 63 comuni dove la qualità dell'aria è risultata più inquinata, e quindi si daranno indicazioni su come mettere in atto comportamenti virtuosi, e soprattutto mettere a conoscenza i cittadini, perché questa è la finalità del Fondo Sociale Europeo, mettere a conoscenza della qualità dell'aria.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Non so se su questo punto ci sono richieste di osservazioni o chiarimenti...allora proseguiamo, siamo in linea con la tabella di marcia che ci eravamo dati, e quindi chiederei al dottor Raniolo dell'ufficio dell'autorità di gestione di dare una breve informativa su a che punto siamo nell'attività di valutazione, visto che appunto non so se è presente, però a breve dovremmo avere aggiudicata la gara del valutatore, però ancora non c'è, ufficialmente non siamo ancora partiti appieno con tutte le attività di valutazione previste.

Punto 10 – Informativa sulle attività di valutazione

Autorità di Gestione POR FSE – Antonio RANIOLO

Buongiorno, sono qui a portare l'attenzione su quelli che sono due aspetti della nostra attività sul punto, attuata dall'autorità di gestione del POR FSE. In primo luogo le rilevanti attività di valutazione che è stata effettuata in questo periodo, in cui praticamente ancora non era stato individuato l'appaltatore, e come si vede dalla slide, si nota praticamente una predominanza di attività di valutazione che sono state realizzate da parte dell'IRPET, con il quale praticamente la Regione Toscana ha delle attività comuni sulla base della legge regionale 59 del '96. Infine vi è stato dalla società Valuedo un affidamento diretto, diciamo la valutazione relativamente all'attività di conciliazione promossa dall'asse B e relativa ai servizi per la prima infanzia. Queste attività di valutazione si possono tranquillamente ritrovare nel nostro sito, del POR FSE, che praticamente le raccoglie, in attuazione dell'articolo 114 del regolamento 1303 del 2013, in cui praticamente viene affermata la necessità che queste valutazioni siano sottoposte al pubblico in tempo utile. Cadono sotto la nostra attenzione due attività di valutazione rilevanti, una dell'IRPET, che riguarda appunto i risultati di un'indagine di soddisfazione, e quindi di customer satisfaction delle imprese che

utilizzano i centri per l'impiego, e che sono rappresentate da 700 imprese su un panorama di 13.850 imprese che sono nel nostro territorio, e che danno praticamente, come dire, un riscontro notevole, perché se noi vediamo appunto questo grafico, troviamo che i punti che secondo me sono fondamentali sono quelli della chiarezza e della completezza delle informazioni, e la competenza del personale, che fanno onore appunto ai centri per l'impiego. Oltre ovviamente alla cortesia e alla disponibilità del personale che chiaramente contribuisce alla migliore trasmissione del messaggio e dell'informazione. Dal punto di vista futuro, le imprese utenti dei centri per l'impiego hanno come attenzione principale l'informazione costante sugli incentivi, e questo ci fa capire come effettivamente il mondo dell'impresa è aperto particolarmente a certi vantaggi, che ovviamente il nostro settore normativo offre. Passando alla seconda valutazione che è stata oggetto di rilevanza, di particolare attenzione da parte del nostro settore, è quella appunto effettuata dalla società Valuedo srl, che ha portato appunto a una scoperta, che queste misure per la prima infanzia effettuate nel corso degli ultimi cinque anni si sono orientate per un ulteriore potenziamento della rete dei servizi su tutto il territorio, attraverso il rilevante investimento di risorse accompagnato da strategie mirate. Questo ha permesso alla Regione Toscana di raggiungere, prima regione in Italia, l'obiettivo europeo del 33% dei bambini da 3 a 36 mesi accolti nei servizi educativi della prima infanzia. Un altro aspetto di importanza notevole che sorge appunto da questa valutazione è quello appunto della ricettività totale offerta dal totale, dalla quale emerge un livello di ricettività particolarmente forte dei servizi a titolarità pubblica. C'è sotto un piccolo grafico in cui praticamente è indicato il totale della ricettività, fra nidi e servizi integrativi, che è pari a 28.061 unità. Il secondo aspetto da valutare, da riportare all'attenzione del pubblico, è quello del futuro della valutazione, perché ci dobbiamo rendere conto che il settore ha realizzato questa attività di valutazione nelle more dell'aggiudicazione di una gara composta da ben 4 lotti, il nostro è il secondo lotto, che è stata praticamente iniziata il 4 aprile dell'anno scorso, quindi si può affermare che la procedura in questo periodo ha portato all'inoltro della proposta dirigenziale per l'aggiudicazione definitiva alla società Ismeri Europa srl, la quale società Ismeri Europa srl si dovrà occupare, secondo quelle che sono le indicazioni come da capitolato, del rapporto annuale di valutazione del 2017, poi del placement, cioè la rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali delle attività cofinanziate del Fondo Sociale Europeo per l'anno 2018, e poi del performance framework. Quindi queste attività saranno quelle di competenza dei valutatori indipendenti, società Ismeri Europa. Però non è che la valutazione cessa, nel senso che c'è il valutatore, ma continua, nel senso che è affiancata, voglio dire, dall'attività dell'IRPET, che è previsto che realizzi nel futuro, nel prossimo futuro, una delle valutazioni inerenti il mondo delle professioni, analisi delle recenti dinamiche e degli strumenti messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo, l'alta formazione, assegni di ricerca e voucher alla formazione, e analisi delle politiche giovanili. Grazie per l'attenzione.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per la presentazione. Ecco, insomma, noi abbiamo cercato di fare il possibile con le risorse che avevamo a disposizione, comunque abbiamo visto che anche nell'ambito dell'incontro del sottocomitato risorse umane, poi alla fine vi abbiamo presentato una nostra valutazione, perché ovviamente tutti erano indietro sull'attività di valutazione, essendo partite alcune cose in ritardo, essendoci stati magari dei rallentamenti nell'individuazione poi del valutatore. E quindi insomma è stato fatto uno sforzo, volevo solo precisare del perché abbiamo scelto quei due argomenti, uno era relativo al centro per l'impiego, l'altro ai servizi per l'infanzia, perché queste due attività sono quelle che sono state anche oggetto di riprogrammazione, dove abbiamo anche spostato maggiori risorse, e quindi ci sembrava importante avere dietro una valutazione che ci dicesse che si stava lavorando bene, ecco, quindi questa era stata un po' la scelta di indirizzare, poi ovviamente dall'anno prossimo speriamo di avere una ricchezza maggiore di informazioni. A questo punto chiamerei la dottoressa Elvira Pisani, dell'autorità di audit del POR FSE, per un aggiornamento sulle attività in corso.

Punto 11 – Informativa sulle attività di audit

Settore Audit – Elvira PISANI

Buongiorno. Un' informativa sulle attività del terzo anno contabile, che è quello che si è concluso il 15 febbraio con la prima chiusura dei conti sui quali come autorità di audit ci siamo espressi, e rispetto ai quali finalizziamo la nostra attività. Allora, il terzo anno contabile è stato un po' un anno non ordinario nel suo andamento, perché come saprete la prima metà dell'anno contabile è stata dedicata alla procedura di designazione di cui abbiamo parlato nello scorso comitato di sorveglianza, e sulla quale non mi ripeterai. Quindi l'attività di controllo è andata un po' di conseguenza, nel senso che avendo appena fatto, svolto un'analisi del sistema di gestione e controllo, quindi una valutazione, positiva per altro, del sistema di gestione e controllo, i controlli di sistema si sono concentrati sulla verifica della concreta funzionalità di quelle che sono le procedure fondamentali, che la Commissione chiama i requisiti fondamentali, quindi siamo andati a vedere come effettivamente operava l'autorità di certificazione nella produzione delle domande di pagamento, e l'autorità di gestione per quanto riguarda la selezione delle operazioni, quindi la gestione degli avvisi dei bandi, l'informazione ai beneficiari, e la verifica dei controlli della spesa registrata dai beneficiari e poi certificata. La procedura di designazione, che dicevo è stata conclusa positivamente, prevedeva comunque un piano d'azione che l'autorità di gestione doveva porre in essere, e quindi nel corso di questo anno abbiamo verificato che effettivamente quel piano di azione fosse stato posto in essere. Era previsto un adeguamento del sistema informativo, e un aggiornamento di alcune check list. E infine l'attività di audit dei conti, che è un'attività nuova, che abbiamo sperimentato per la prima volta, quindi una valutazione dell'adeguatezza dei conti certificati alla Commissione, dell'affidabilità delle dichiarazioni di gestione. Quali sono state le risultanze di questi controlli? Allora, complessivamente il giudizio attribuito al sistema è rimasto un giudizio positivo, quindi un giudizio di categoria 2 per tutte e due le autorità, tanto per l'autorità di gestione che per l'autorità di certificazione. Di categoria 2 vuol dire che funziona bene, ma che è comunque necessario apportare piccoli miglioramenti che possono, come dire, perfezionare l'attività. Per quanto riguarda l'autorità di certificazione, come vedete dai rilievi che sono stati fatti, sono tutte questioni di non rilevante significatività, quindi è stata rilevata una non adeguata formalizzazione dei controlli svolti, quindi non che non fossero stati fatti, ma che non fossero descritti nei verbali, nei loro strumenti. E una non ancora completa automatizzazione dei processi di attuazione della domanda di rimborso, che infatti è andata di pari passo con l'adeguamento del sistema informativo, e che è un rilievo attualmente chiuso. Sul primo faremo in questi giorni un audit di follow up per verificare che effettivamente si siano adeguati alle raccomandazioni fatte. Per quanto riguarda invece l'autorità di gestione, come vedete i rilievi sono stati tutti chiusi, erano tutti rilievi marginali; avevamo rilevato che la banca dati aiuto, quella sul DB, non sempre conteneva tutte le informazioni necessarie, che in un caso non era stata prevista per i beneficiari la dichiarazione dell'assenza di doppio finanziamento, che non sempre le check list erano compilate adeguatamente, anche queste le abbiamo tutte corrette e l'abbiamo rilevato. C'era, e sappiamo che è in corso e che si concluderà a breve, non era ancora stato messo sul sistema informativo, la procedura di campionamento delle operazioni da controllare in loco. È l'unico rilievo che rimane aperto, e che verificheremo nei prossimi mesi. Il piano di azione di cui parlavamo prima è chiuso, perché a gennaio con la chiusura dei conti sono stati messi a regime tutti i vari moduli che ancora mancavano, e anche dall'audit dei conti non è emerso nessun rilievo. Oltre all'attività di audit di sistema, come sapete, c'è anche un'attività di controllo sulle operazioni, su un controllo delle operazioni, sono state campionate 40 operazioni, suddivise – molti di voi lo sapranno – in due periodi, per rendere più funzionale la nostra attività, ce la siamo distribuita nel tempo, ed è stato controllato il 32% della spesa certificata alla Commissione, quindi un importo anche abbastanza significativo, distribuito sulle varie tipologie di operazione, come potete vedere, c'è una netta prevalenza degli appalti, perché era un po' un trascinarsi dell'attività svolta dalle ex province, e quindi abbiamo trovato tanti appalti, riferiti ai diversi centri per l'impiego, dieci avvisi concessori, quindi il finanziamento di attività formative a soggetti terzi, e altre attività varie. I risultati dell'audit delle operazioni, anche questo direi è un risultato abbastanza positivo, l'importo non conforme rilevato nel campione è solo di 46.000 euro,

abbiamo visto che la spesa controllata era di nove milioni, per un importo proiettato totale di 121.000 euro, e il tasso di errore è sostanzialmente dell'1%, e quindi inferiore a quella che è la soglia di tolleranza, che è del 2%, quello che è considerato un errore fisiologico, e corrisponde questo 1% a 307.000 euro di irregolarità complessive nella spesa certificata. Le tipologie di errori che abbiamo rilevato, appunto tutti errori di tipo casuale, quindi nessun errore di natura sistemica, relativi o a qualche anomalia nella procedura di appalto, a spese non ammissibili di varia natura, che possono essere appunto un caso di IVA non recuperabile, o errori nell'imputazione di una fattura per questioni di tempo. Ecco, il giudizio complessivo: il sistema di gestione e controllo, come vi dicevo, è stato valutato di categoria 2, il tasso di errore proiettato era semplicemente dell'1%, i conti sono stati valutati affidabili, quindi il livello di affidabilità complessivo che è stato riconosciuto dal sistema è un livello medio – alto, che ci ha consentito di dare un parere senza riserva, insieme a tutto il pacchetto di chiusura, quindi all'affidabilità di gestione, ai conti, alla relazione di controllo, è stato già accettato dalla Commissione il 15 maggio, e quindi direi che si può considerare chiuso definitivamente e positivamente il terzo anno contabile. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie della presentazione. Non so se ci sono osservazioni...sì?

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

Semplicemente ringrazio sia l'autorità di audit che voi, che vi siete fatti controllare in modo così puntuale e preciso, e ne siete usciti veramente molto bene, con dei piccoli errori che sono comunque fisiologici. La cosa ci rassicura, siamo molto contenti di come stanno andando le cose.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, una cosa che vorrei dire, come appunto ha detto la dottoressa Pisani, ci è stata accettata la chiusura dell'anno contabile, è questa notizia del 15 maggio, e quindi ci ha fatto particolarmente piacere, e devo dire che il fatto che ci sia stata accettata senza rilievi è stato dato dal fatto che come ci veniva un po' richiesto dalla Commissione, c'è stata veramente una grande collaborazione tra le tre autorità, di gestione, audit e certificazione, abbiamo fatto degli accordi, sia formali che informali, che comunque sono stati rispettati, con un po' di fatica, di nervosismo, quando c'è stato il momento di dover presentare i conti, però devo dire che questa è una cosa che va riconosciuta, confrontandoci con altre regioni non da tutte c'è questo tipo di collaborazione, insomma, sicuramente e giustamente ciascuno deve rispettare il ruolo e fare il proprio lavoro, però c'è sempre stata poi la volontà di trovare una soluzione e di rispettare i tempi che ci dava la Commissione, e questa è una cosa da valorizzare, anche perché sicuramente alcune osservazioni che sono venute dall'autorità di audit abbiamo cercato tutti di recepirle, perché ovviamente aiutano anche a migliorare il nostro lavoro, a evitare di trovarci poi in problemi successivi. A questo punto abbiamo un'informativa da parte del dottor Baldi, della direzione istruzione e formazione, sull'attuazione del piano iniziative occupazione giovani in Toscana, sull'andamento e le prospettive del piano.

Punto 12 – Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio

Direzione Istruzione e formazione – Paolo BALDI

Grazie. Il piano garanzia giovani si trova in questo momento in una fase di passaggio, tra la conclusione del primo ciclo, possiamo dire, certamente della prima fase che si è avviata nel 2014, a seguito ovviamente dell'iniziativa della Commissione Europea e poi della definizione da parte di ANPAL, che è l'autorità di gestione nazionale per questo programma del piano nazionale, si è avviata in tutte le regioni, e questa prima fase si concluderà nel 2018. Sempre quest'anno invece si è avviata la seconda fase del programma, a seguito del finanziamento che c'è stato da parte della Commissione Europea, come vedete nella prima fase erano stati stanziati per l'Italia 1,5 miliardi, nella seconda fase si parla di 1,27 miliardi, e ci sono poi le cifre corrispondenti ovviamente anche per Regione Toscana, 56,8 prima fase, 29,5 l'assegnazione per questo secondo ciclo. Naturalmente è sempre bene

ricordare che il programma garanzia giovani per Regione Toscana è ovviamente uno degli strumenti delle politiche per l'occupabilità, l'occupazione e la formazione dei giovani, quindi va sempre letto e valutato, sia nella fase programmatoria, che poi nei momenti di valutazione degli esiti, in maniera complementare col POR FSE, perché molte misure hanno questo stretto carattere di integrazione, e poi come vi dirò tra poco nella seconda fase abbiamo cercato di evitare tutte le possibili ingerenze tra i due programmi. In termini di numeri, vedete che – mi soffermo in particolar modo sui dati toscani – vedete che sono stati oltre 100.000, per la precisione 118.000, i giovani che si sono registrati nella nostra regione, 94.000 hanno realizzato un colloquio di orientamento, 85.000 hanno siglato un patto di attivazione. Questi sono numeri particolarmente significativi, perché ricordiamo con garanzia giovani è stato sperimentato un modello indubbiamente innovativo per l'Italia di presa in carico da parte dei centri per l'impiego di giovani alla ricerca di opportunità, di formazione e di lavoro, quindi attraverso un patto di servizio, la profilazione, e tutte le varie fasi di orientamento. Di questi 85.000 giovani ad oggi vediamo che 61.000 sono stati inseriti nel mercato del lavoro, cioè hanno avuto un contatto significativo col mondo del lavoro, a partire dai tirocini, che rappresentano sicuramente in questa fase, in questi anni, quindi 2014-2018, lo strumento più utilizzato. Ricordiamo che noi siamo partiti in un momento in cui la crisi occupazionale, la crisi economica, quindi le difficoltà sul piano della ricerca di lavoro erano molto significative in tutta Europa e naturalmente anche nella nostra regione; e quindi lo strumento del tirocinio è stato, come abbiamo ricordato sempre, quella modalità per tenere agganciati a una prospettiva occupazionale molti giovani, quasi una generazione, una mezza generazione, possiamo dire. E abbiamo visto dai dati poi sulle ricadute occupazionali, poi, che ci sono elementi molto significativi, ora ne abbiamo presentati in maniera più diffusa nel corso dell'evento che si è tenuto a marzo, proprio dedicato al programma garanzia giovani, in cui vedevamo che ci sono dei dati di ricaduta occupazionale che vanno tra il 60 e il 70%, cioè tra il 60 e il 70% di giovani hanno avuto un successivo contratto al termine dell'esperienza del tirocinio. Vedete che comunque anche nell'ambito del programma garanzia giovani c'è stata la possibilità per numeri importanti di avviare i primi contratti di lavoro, si parla di 21.000 contratti di apprendistato, oltre 7.000 contratti a tempo indeterminato, e 6.200 contratti a tempo determinato. Pensando alle misure finanziate esclusivamente da garanzia giovani, vedete, noi qui abbiamo i numeri, i numeri di coloro che hanno partecipato o stanno ancora partecipando, perché alcune misure sono in fase di conclusione, alle azioni finanziate principalmente con le risorse del PON IOG, con le risorse nazionali di cofinanziamento, che vanno dai servizi di orientamento, alla formazione mirata all'inserimento lavorativo, poi noi abbiamo finanziato i corsi Iefp per drop out, cioè quei giovani che hanno bisogno di reinserirsi, che sono usciti dalla fase, dal ciclo dell'obbligo senza aver conseguito un titolo, abbiamo finanziato le misure di accompagnamento al lavoro, di servizio civile, di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. In termini di avanzamento finanziario, siamo al 92,4%, 56,9 milioni, e siamo in linea con i target al 31 marzo, perché sono stati certificati oltre 40 milioni, che rappresentano il 101% del target assegnato a quella data a Regione Toscana. Volevo evidenziare i due numeri diciamo di contesto, che però sono estremamente importanti per capire effettivamente l'evoluzione, l'andamento di questi fenomeni della nostra regione, a partire dal tasso di NEET, che vedete, nel biennio 2014-2016 è diminuito di oltre due punti, certamente non solo grazie a garanzia giovani, però anche credo col piccolo contributo di garanzia giovani e di tutte le politiche di Regione Toscana sul versante dell'occupabilità, quindi ad oggi noi siamo al 17%, sono dati ancora molto alti, che insomma evidenziano una diminuzione negli ultimi anni, e vedete che il valore più alto è il valore delle giovani, da questo punto di vista facendo un'analisi di genere. L'altro dato che volevo evidenziarvi è quello dell'abbandono, dell'abbandono scolastico, sul quale anche in questo caso abbiamo degli elementi positivi, perché il tasso toscano è sceso del 2,3% soltanto con riferimento agli anni di interesse di garanzia giovani, e comunque potete vedere che c'è una discesa costante dal 2010, ed oggi al 2017 siamo come media regionale al 10,9%, quindi siamo molto vicini all'obiettivo che l'Unione Europea si era data al 2020 del 10%, e vedete che in questo caso nel rapporto di genere i dati sono ribaltati, perché sul versante femminile il tasso di abbandono prematuro è molto al di sotto del 10%, si parla dell'8,6, mentre più alto, del 13%, è quello che riguarda i maschi, ecco. In

entrambi i casi toscani il dato è comunque un dato molto positivo, è da vedere anche nella scala delle varie regioni italiane. Per la seconda fase noi finanziamo, avendo anche un budget più ridotto, oggettivamente, perché la gran parte delle risorse per la seconda fase sono state assegnate alle regioni del sud, noi andiamo a finanziare quattro misure specifiche, che sono anche delle misure innovative: da una parte abbiamo la misura 2A, che è una formazione mirata all'inserimento lavorativo, ma molto breve, si parla di 100 ore, quindi costruita proprio per tener conto di esigenze di fabbisogni formativi anche abbastanza immediati delle imprese. Abbiamo il finanziamento ancora dei corsi Iefp drop out, quindi per i giovani di quindici diciotto anni che hanno bisogno di avere un titolo, una qualifica. Abbiamo una misura nuova, la misura 2C, che è una formazione pre-assunzione, pensata per coloro che hanno già avuto un contratto di lavoro, però non hanno iniziato ancora concretamente l'attività, e quindi può essere quella formazione iniziale, proprio funzionale al loro inserimento in azienda. E ancora finanzieremo la misura 3, accompagnamento al lavoro. Questo non significa naturalmente che Regione Toscana non continuerà a finanziare i tirocini, il servizio civile, l'apprendistato, ma lo farà con altre misure, e in particolare con il POR FSE 14/20. Dal punto di vista dei nostri adempimenti, noi siamo in questo momento, dopo aver sottoscritto la convenzione per la seconda fase, siamo alla verifica con ANPAL del piano di attuazione regionale per questo piano 2018-20, dopodiché contemporaneamente, insomma nelle prossime settimane, inizieranno i bandi su queste misure che vi ho illustrato. Naturalmente anche nel piccolo di garanzia giovani c'è un'attività di informazione, formazione e comunicazione, che è legata sia da una parte alla necessità di aggiornare sui contenuti e sulle regole, tutti i colleghi della direzione, degli uffici territoriali, che hanno fatto su garanzia giovani un gran lavoro in questi anni, aggiornarli sulle novità che ci sono; e poi ci sono naturalmente anche i momenti di presentazione pubblica dei risultati che via via stiamo ottenendo su questo programma. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie della presentazione. Non so se ci sono commenti...sì, prego.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Cinzia MASINA

Sono molto contenta di vedere che date, in questa seconda fase, grande importanza alle misure di reinserimento scolastico per chi non ha completato il ciclo scolastico obbligatorio, perché ricordo che poi uno degli obiettivi iniziali di garanzia giovani non era tanto di per sé l'occupazione e basta, ma l'occupabilità, l'aumento dell'occupabilità. E quindi una delle quattro misure previste per l'occupazione europea era proprio quella della formazione e istruzione, e quindi soprattutto per i giovani che non hanno un diploma, visti i tassi ancora piuttosto elevati, anche se in miglioramento, e anche se relativamente buoni rispetto al resto dell'Italia, del drop out, mi sembra molto importante insistere su questa misura qua, e sono contenta di vedere che abbiate scelto di farlo, insomma, mi fa molto piacere.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Se non ci sono altre osservazioni andiamo avanti con l'ordine del giorno, mi sembra che stiamo tenendo bene i tempi! Con una breve informativa relativamente alle aree interne, la dottoressa Lunardini dell'ufficio autorità di gestione.

Punto 13 – Informativa sull'andamento delle attività relative alle Aree interne

Autorità di Gestione POR FSE – Susanna LUNARDINI

Buongiorno a tutti. La strategia nazionale sulle aree interne è una strategia prevista all'interno dell'accordo di partenariato, che nasce dall'esigenza di dare sostegno ai territori più fragili dal punto di vista dell'accessibilità ad alcuni dei servizi essenziali: è per questo che si basa essenzialmente sui settori di intervento della sanità, dell'istruzione e della mobilità. Per ottemperare agli obblighi previsti nell'accordo di partenariato, la Regione Toscana ha aderito alla strategia nazionale già nel 2014, con una delibera nella quale ha demandato all'autorità di gestione del POR

FESR di avviare la promozione di progetti in aree che l'IRPET ha individuato come "aree interne fragili". Una mappatura era stata fatta all'inizio a livello nazionale, l'IRPET poi ha affinato questa mappatura, cercando di calarla ancora di più nella realtà toscana. Nel 2015, la Regione Toscana ha aperto un avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura come aree sperimentali per progetti di territorio. A questo avviso hanno risposto 5 aree e in fase di graduatoria è stato individuato come progetto pilota quello presentato dal territorio Casentino Val Tiberina. Sono state comunque individuate anche altre due aree, che sono state riconosciute candidabili e sono quelle dell'Unione della Garfagnana e l'Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve. Altre due (Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana e Comuni della Val di Cecina), sono state soltanto parzialmente rispondenti a quanto richiesto dall'avviso e quindi per queste è in atto un approfondimento per valutare la loro effettiva candidabilità alla strategia nazionale. Nel 2015 la Regione Toscana ha definito anche le modalità di intervento regionale sulla strategia nazionale per le aree interne, ed è stato deciso di individuare delle riserve e prevedere delle priorità per i territori. Per quanto riguarda l'attuazione, la strategia è partita con il progetto relativo al Casentino e Val Tiberina: è stato firmato il programma quadro e sono partiti anche gli avvisi ai quali gli stakeholders del territorio hanno dato risposta. Sono tre gli ambiti all'interno dei quali i progetti sono partiti:

- 1) "Per una nuova domiciliarità" (avviso pubblico relativo al potenziamento dei servizi di continuità assistenziale): a questo sono stati destinati 9 milioni di euro e i territori del Casentino Val Tiberina hanno presentato su questo 5 progetti, per un totale di 760.000 euro.*
- 2) "La rete dei servizi per la scuola in montagna" per il quale sono stati attivati due avvisi, uno relativo all'anno educativo 2016/2017, l'altro invece relativo al 2017/2018. Sono stati presentati 7 progetti sul 2017, per un totale di circa 320.000 euro, e altri 7 progetti per l'anno successivo, per un totale di 292.000 euro.*
- 3) "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" per il finanziamento di percorsi di istruzione nelle varie filiere (carta, green business, marmo, ecc....).*

È stato attivato anche un avviso pubblico per tirocini non curricolari, per i quali è prevista una specificità per i tirocinanti residenti o domiciliati in uno dei comuni rientranti nelle aree di crisi semplici o complesse: anche in questo caso, i Comuni dell'area interna del Casentino hanno presentato 9 domande, per un totale di risorse impegnate di circa 62.000 euro.

Per quanto riguarda le ulteriori strategie approvate:

- 1) per la strategia relativa alla Garfagnana, è stato approvato da parte del Nucleo di Coordinamento Regionale il documento definitivo della strategia e siamo in attesa dell'approvazione da parte del Comitato Nazionale, dopodiché sarà possibile procedere verso la sottoscrizione del Programma Quadro;*
- 2) per quel che riguarda l'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve, è stato recentemente approvato il Preliminare di Strategia, stiamo lavorando per arrivare alla stesura del documento definitivo.*

Per quanto riguarda le modalità di attuazione, sicuramente qualche criticità ancora c'è, stiamo lavorando per soprattutto cercare di conciliare beneficiari / destinatari degli interventi con i vari territori di riferimento soprattutto tenendo sempre presenti gli obiettivi previsti sia dalla Strategia Nazionale, sia dagli Accordi.

Non è facilissimo prevedere quali potrebbero essere i fabbisogni dell'area pilota, però c'è un contatto costante con le rappresentanze dei vari territori e quindi speriamo di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per la presentazione. Anche qui non so se ci sono aggiornamenti...volevo solo dire che con ANPAL si era detto di provare a fare un pochino il punto della situazione magari con le altre regioni, perché sulle modalità attuative c'è ancora qualche dubbio.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Elena MURTAS

Ci sono diverse complessità, nel senso che sono tutti in ritardo, abbastanza in ritardo, diciamo, richiede uno sforzo di progettazione molto mirato sul singolo territorio, e quindi questo è tutto molto lungo, diciamo. Io partecipo a qualche riunione del comitato aree interne, e più o meno la situazione è questa per tutti, per cui per quanto l'ANPAL può collaborare, va bene, sentiamoci fuori dal comitato per capire come mirare meglio eventualmente le azioni, insomma.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Bene, grazie per ora. A questo punto c'è l'intervento sul piano di rafforzamento amministrativo, il dottor Iacometti che lavora col direttore generale, per fare il punto sull'avanzamento del PRA.

Punto 14 Informativa sullo stato di avanzamento del PRA

Direzione Generale della Giunta regionale – Francesco IACOMETTI

Buongiorno, il mio intervento ha ad oggetto un'informativa sullo stato di avanzamento del piano di rafforzamento amministrativo. Ricordo innanzitutto che il piano rientra nella strategia nazionale di rafforzamento della capacità amministrativa, ampiamente descritta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020, che rappresenta la risposta alle criticità che furono evidenziate nel 2012 nel position paper per l'Italia presentato dalla CE e anche dalle disposizioni del regolamento generale vigente che evidenzia l'esigenza di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate nell'utilizzo dei fondi comunitari. Ricordo anche la rinnovata attenzione ad elaborare in modo corretto questo strumento sia a livello nazionale che comunitario, sensibilizzazioni che sono state fatte proprio recentemente, a fine 2017, e nel corso del 2018. Il PRA per quanto riguarda la Regione Toscana è stato elaborato ed adottato al più alto livello di responsabilità politico-amministrativa; ricordo infatti che il responsabile politico del piano è il Presidente della regione mentre il responsabile amministrativo è il Direttore Generale della Giunta regionale. Il piano al momento è in una fase transitoria, in quanto la prima fase del PRA, che ha avuto come biennio di riferimento 2015/2016, si è di fatto conclusa. Il recente rapporto di monitoraggio predisposto dalle autorità nazionali ha evidenziato che le attività programmate sono state tutte effettuate nei tempi previsti, e il target che ci eravamo prefissati nella fase 1 PRA è in linea con il programma presentato a fine 2014 e i relativi obiettivi. La fase 2 del PRA con orizzonte 2018-2019, che è l'oggetto dell'informativa odierna, si è avviata a fine 2017 e attualmente è in corso di definizione. Il PRA per la Regione Toscana rappresenta uno strumento di programmazione finalizzato a migliorare le performance delle operazioni finanziate con i fondi comunitari mediante un rafforzamento della capacità amministrativa, organizzativa e tecnica. Il piano prevede infatti una serie di interventi, definiti congiuntamente dalla Direzione generale e le Autorità di gestione e anche di alcuni settori che lavorano in modo trasversale all'interno dell'amministrazione regionale. Prima di elaborare il piano è stata fatta un'analisi propedeutica di contesto finalizzata ad individuare le principali criticità su cui intervenire, analisi effettuata nell'ambito dello Staff dell'autorità di gestione, organismo di coordinamento interno regionale, presieduto dalla Direzione generale, e a cui partecipano stabilmente le Autorità di gestione dei programmi comunitari, e al quale sono di volta in volta coinvolti i settori operanti nelle diverse tematiche oggetto di confronto. Il documento è strutturato sostanzialmente su tre macro tipologie di interventi: interventi di semplificazione, interventi sul personale, ed interventi sulle funzioni comuni. Quindi, ripeto, la direzione generale, con il coinvolgimento proprio diretto delle autorità di gestione - parlo al plurale in quanto il PRA non ha come oggetto di intervento solo il POR FSE, ma in modo integrato anche il POR FESR - sono stati definiti alcuni interventi avente carattere trasversale. Va tuttavia evidenziato che gli interventi previsti nel piano e l'analisi propedeutica non si sono limitati ai due programmi POR FESR e FSE, ma hanno tenuto conto, seguendo una visione integrata, dell'attività complessiva dell'Amministrazione regionale legata ai fondi comunitari. Per questo sono stati coinvolti, come dicevo precedentemente anche altri soggetti, quali ad esempio le autorità di gestione degli altri programmi comunitari gestiti dalla Regione Toscana, nonché gli Organismi Intermedi, come ad esempio la Garanzia Giovani, Programma nazionale strettamente legata al POR FSE. Attualmente

il PRA è stato trasmesso in via telematica alla segreteria tecnica dopo una lunga fase negoziale durata alcuni mesi ed è stato elaborato secondo le linee guida previste a livello centrale. Il piano è stato trasmesso formalmente il 22 febbraio. Nel piano sono presenti alcuni, interventi che, come dicevo prima, mirano a rafforzare l'attività complessiva dell'Amministrazione legata ai fondi comunitari. Senza dilungarmi troppo sulla mera elencazione degli interventi, mi preme ricordarne uno in particolare, che peraltro è stato citato all'inizio del Comitato di Sorveglianza dall'Autorità di gestione: il cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui fondi comunitari. Questo strumento, adottato dalla Giunta Regionale ad inizio di ogni anno, prevede la programmazione di tutti gli interventi a valere sulla programmazione comunitaria in chiave integrata. Per interventi intendo sia i bandi, sia le procedure negoziali cofinanziate appunto dai fondi comunitari. Con questo strumento, adottato dalla giunta regionale e fortemente voluto dalla Direzione generale, ha la finalità di programmare ad inizio anno, con proiezione triennale, quindi con un collegamento anche con il bilancio regionale, quindi con la parte più prettamente finanziaria, tutti i bandi e le procedure negoziali a valere sui fondi comunitari. Quindi non si tratta solo ed esclusivamente di interventi a valere sul POR FSE, questo ci tengo a sottolinearlo, proprio per enfatizzare l'approccio di natura integrata e trasversale che caratterizza questo strumento. Il cronoprogramma viene utilizzato anche per effettuare un'attività di monitoraggio mensile sull'avanzamento delle procedure, effettuata dai settori competenti dell'amministrazione, nonché per fornire all'universo mondo, quindi a tutti i potenziali soggetti interessati, quali sono le opzioni di finanziamento attivabili in corso d'anno sulla programmazione comunitaria. Questo documento è pubblicizzato nel sito della Regione e di ciascun programma, in modo da avere una ampia diffusione sul territorio. Per concludere, ricordo che noi abbiamo trasmesso il documento in via telematica il 22 febbraio ed attualmente siamo in attesa di avere da parte della segreteria del PRA un feedback. Solo pochi giorni fa il livello centrale ci ha informati sul fatto che la Commissione europea ha trasmesso già delle valutazioni preliminari alla Segreteria del PRA che saranno trasmesse nei prossimi giorni alle Amministrazioni regionali e centrali. Stiamo dunque al momento attendendo questi riscontri, a cui seguirà poi l'adozione formale del documento, l'inizio delle attività ed il conseguente monitoraggio degli interventi. Se avete delle domande sono a disposizione.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie per la presentazione, e anche per la pazienza...insomma anche presentare in fondo non è semplice, però dai, si contava su Francesco per la resistenza e per la capacità di concentrazione finale. Io ringrazio tutti, poi magari lascio la parola all'assessore, se c'è qualche intervento...la Commissione, ANPAL...va bene, un saluto a nome del Presidente...

Saluti finali dell'Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro – Regione Toscana

Cristina GRIECO

Salutiamo a nome del presidente senz'altro, però i complimenti per l'organizzazione, perché avete stabilito, previsto i tempi al minuto, siamo anche stati bravi a farli rispettare. Siamo tutti senza caffè, e quindi sull'orlo di uno svenimento! Non mi dilungherei troppo, ringraziando tutti coloro che sono intervenuti, penso che sia stato un confronto utile, per chi ci conosce meno ma anche per chi è all'interno, perché avere una visione d'insieme anche delle varie politiche anche per noi decisori è sempre un momento di crescita, e quindi un evento molto, molto opportuno, utile e ben costruito. Grazie di nuovo a tutti coloro che sono intervenuti, che fanno parte del nostro comitato, e quindi arrivederci alla prossima occasione.

I lavori si chiudono alle ore 13.00

Il segretario del Comitato

Riccardo Petrella